



I CICLI AFFRESCATI
DEL XIV SECOLO DI PADOVA

Comune di Padova

Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

PIAO 2023- 2025



INDICE

I. SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA	pag. 5
2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	pag. 6
2.1 Costituzione dell'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza"	
3. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	pag. 7
4. INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 7
4.1 I Referenti per la prevenzione della corruzione	
4.2 Compiti operativi e obblighi informativi dei Dirigenti - referenti	
5. ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 11
5.1 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari	
5.2 I dipendenti dell'Amministrazione Comunale	
5.3 I collaboratori a qualsiasi titolo	
5.4 Il Nucleo di Valutazione	
6. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI ADOZIONE DELLA PRESENTE SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E FORME DI CONSULTAZIONE	pag. 12
7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E DEI SUOI AGGIORNAMENTI	pag. 12
8. CANALI DI ASCOLTO - SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE	pag. 13
8.1 Esterno	
8.2 Interno: tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>whistleblower</i>)	
9. ANALISI DEI CONTESTI	pag. 14
9.1 Analisi del contesto esterno	
9.1.1 Il territorio e la sua economia	
9.1.2 Il lavoro	
9.1.3 Il territorio e la sua cultura	
9.2 Analisi del contesto interno	
9.2.1 I dipendenti del Comune di Padova	
9.2.2 Le società partecipate	
9.2.3 Gli strumenti di pagamento	
10. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	pag. 24
10.1 La mappatura per procedimenti fino all'anno 2018	

- 10.2 La mappatura dei processi dal 2019 all'attualità
 - 10.2.1 Registro dei procedimenti e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione
 - 10.2.2 Registro dei processi e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione
- 10.3 Misure di controllo e sistemi di monitoraggio

11. MISURE DI CONTRASTO

pag. 33

- 11.1 Misure di carattere trasversale - generale
 - 11.1.1 Trasparenza
 - 11.1.2 Informatizzazione dell'attività
 - 11.1.3 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali
 - 11.1.4 Controlli interni
 - 11.1.5 Formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e lotta al riciclaggio e rispetto dei codici di comportamento
 - 11.1.6 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio
 - 11.1.7 Patti di integrità e protocolli di legalità
 - 11.1.8 Costituzione di un Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità
 - 11.1.9 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti
 - 11.1.10 Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione di incarichi ai sensi del D.lgs 39/2013
 - 11.1.11 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*)
 - 11.1.12 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici
 - 11.1.13 Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture
 - 11.1.14 Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse
 - 11.1.15 Azioni di sensibilizzazione della società civile
 - 11.1.16 Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici

12. ALTRE INIZIATIVE

pag. 52

- 12.1 Modifiche ai regolamenti comunali
- 12.2 Società e Enti di diritto privato controllati e partecipati
 - 12.2.1 Attività prevista ed articolata con azioni concrete
- 12.3 Soluzione controversie in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture
- 12.4 Contratti pubblici finanziati con fondi PNRR

13. MONITORAGGIO PIAO 2022 - 2024

pag. 55

14. CODICI DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA

pag. 56

- 14.1 Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova
- 14.2 Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova

II. SEZIONE ANTIRICICLAGGIO

pag. 56

III. SEZIONE TRASPARENZA

pag. 60

- 15. RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SOTTOSEZIONE TRASPARENZA DEL PIAO (2022-2024) pag. 60

16. PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - FLUSSI INFORMATIVI	pag. 60
16.1 Pubblicazione relative all'art. 14 comma 1- <i>bis</i> e 1- <i>ter</i> del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33	
16.2 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del Codice dei contratti pubblici	
16.3 Pubblicazione dati concessioni assoggettate all'art. 177 Codice dei contratti pubblici	
16.4 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	
16.5 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano	
16.6 Pubblicazione dei dati degli interventi finanziati con i fondi del PNRR	
17. GESTIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICAZIONE DI DATI OBBLIGATORI AI SENSI DEL D. LGS. 33/2013 SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE	pag. 63
18. GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART. 1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012 DA TRASMETTERE ANNUALMENTE ALL'ANAC	pag. 63
19. GIORNATA DELLA TRASPARENZA	pag. 63
20. ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	pag. 64
21. MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA - RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI	pag. 65
22. GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 65
23. REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 66
24. VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 66
25. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2023-2025	pag.66
25.1.Monitoraggio della trasparenza	
25.2 Applicativo informatico	
26. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA	pag.68
27. ALLEGATI	pag. 69

I. SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5, 8 e 9, della legge 190/2012, unitamente al Piano delle Performance (ora Sottosezione Performance del PIAO) e al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (ora Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza), rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Tale documento ha assorbito diversi strumenti di programmazione che godevano di una propria autonomia quanto a tempistiche, contenuti e norme di riferimento, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nella presente Sottosezione del PIAO ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata in particolare dagli artt. 318, 319, 319-ter, 320 e 322 del c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Infine, la presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO è stata raccordata con gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (Dup). In particolare, sono stati considerati, ai fini dell'implementazione del sistema di prevenzione della corruzione, gli obiettivi

strategici dell'Ente, contenuti nel Dup, in coerenza con gli obiettivi di mandato approvati dal Consiglio comunale.

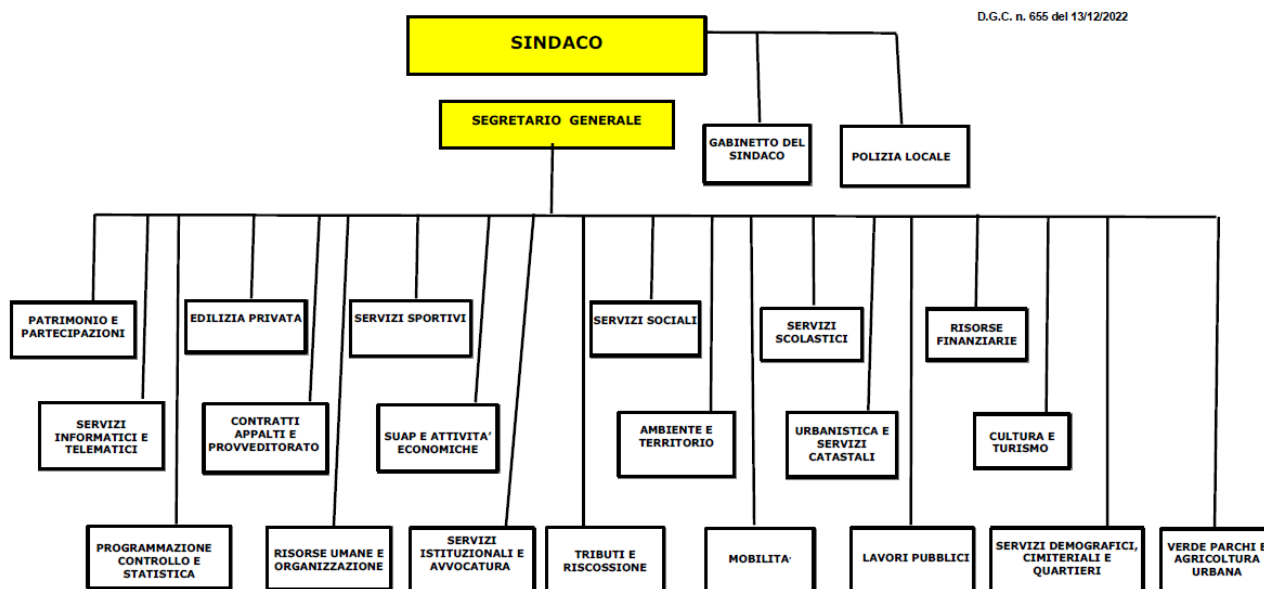
Questa Amministrazione ha individuato nel PIAO 2022-2024 - Sottosezione Valore Pubblico e Performance, l'indicatore "Rispetto dei termini e degli adempimenti previsti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicato in Amministrazione trasparente" per tutti i Settori dell'Ente.

Il DUP - sezione strategica 2022 - sezione operativa 2022-2024, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 131 del 20 dicembre 2021, ha individuato il seguente Obiettivo Strategico: "Garantire trasparenza, semplificazione, accesso, ascolto e partecipazione sempre".

Il DUP - sezione strategica 2023-2027 - sezione operativa 2023-2025, che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale con la deliberazione di Giunta comunale n. 662 del 20.12.2022, ha individuato il seguente obiettivo Strategico: "Rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza, sia all'interno dell'Ente, sia nella società civile".

Inoltre si è proceduto al raccordo dei contenuti della presente Sottosezione del PIAO con il Settore Programmazione Controllo e Statistica e con il Settore Risorse Umane e Organizzazione per quanto rispettivamente di competenza rispetto alla redazione del PIAO.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE*



*organigramma aggiornato al 12 gennaio 2023

2.1 Costituzione dell'Unità Operativa “Prevenzione Corruzione e Trasparenza”

Con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali n. 2013/50/24 del 20 settembre 2013, è stata costituita l'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza" nell'ambito del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali, ora U.O.S. Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Whistleblowing, Antiriciclaggio del Settore Servizi Istituzionali e Advocatura.

3. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.), DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

L'art. 1, comma 7, Legge 6/11/2012, n. 190, individua, di norma, nel Segretario Generale e nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli enti locali.

Con decreto del Sindaco n. 29 del 30 giugno 2022 è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Padova (di seguito, anche “RPCT”) l'Avv. Laura Paglia, già Dirigente con incarico di Capo Settore Servizi Istituzionali e Advocatura e di Vice Segretario Generale, nonché soggetto gestore delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo del Comune di Padova.

Nel corso del 2023 si procederà ad implementare nell'organizzazione dell'Ente una procedura automatica per l'esercizio delle funzioni vicarie in caso di temporanea assenza del RPCT.

Il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (R.A.S.A.) è l'arch. Domenico Salvatore Lo Bosco, Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore Lavori Pubblici, individuato dal Segretario Generale con determinazione n. 2020/56/0013 del 30/09/2020.

Il soggetto responsabile dei dati personali (Data Protection Officer “DPO”) è la società LEGANT S.t.a.r.l con sede in via Jacob, n. 15, Rovereto (TN). Il Responsabile della protezione dei dati personali costituisce una figura di riferimento per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali.

4. INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 I referenti per la prevenzione della corruzione

Per tutto il periodo dell'incarico, i dirigenti assumono anche la veste di referenti per la prevenzione della corruzione. I dirigenti sottoelencati, per l'attività di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta, attraverso una serie di compiti operativi che saranno di seguito esplicitati;
- osservano e fanno osservare le misure contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Elenco dei referenti:

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BANFI MATTEO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato e Capo Settore *ad interim* Lavori pubblici)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

CELI MARINA (Capo Settore S.U.A.P. e Attività Economiche)

CONTATO LUCA (Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni)

CONTINO EVA (Capo Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura e Turismo)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e Organizzazione)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO SALVATORE (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LOVO PAOLA (Capo Servizio Coordinamento tecnico-gestionale)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

MINGANTI LORENZO (Capo Servizio Settore Mobilità)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività centralizzate e amministrative)

SALVATORE LAURA (Capo Settore Ambiente e Territorio)

4.2 Compiti operativi e obblighi informativi dei Dirigenti-referenti

I dirigenti, ai sensi dell'art. 16, comma 1 lettere *l-bis*), *l-ter*), *l-quater*), D.lgs. 165/2001, per l'area di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- svolgono attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova e intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito;
- partecipano al processo di gestione del rischio.

In particolare, competono ai Dirigenti - referenti i seguenti obblighi informativi nei confronti del RPCT:

- informazione scritta in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, di cui il referente abbia notizia;
- informazione scritta in merito ai casi accertati di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013;
- informazione scritta in merito alle segnalazioni ricevute e ai provvedimenti adottati con riferimento all'obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interesse.

I Dirigenti-referenti devono, inoltre, provvedere a quanto segue:

1) Azione: monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione previste dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio e nelle schede processo, parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Report: attestazione di avvenuto monitoraggio richiesta con circolare dal RPCT.

Tempistica di attuazione 2023: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2024: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2025: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai dirigenti preposti alla struttura.

2) Azione: monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente di Padovanet.

Report: attestazione di avvenuto monitoraggio richiesta con circolare dal RPCT.

Tempistica di attuazione 2023: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2024: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2025: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal dirigente preposto alla struttura.

3) Azione: aggiornamento analisi del rischio corruzione per ogni procedimento e/o processo di propria competenza.

Report: adempimento richiesto con circolare dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023;

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025.

4) Azione: individuazione di ulteriori processi ritenuti a rischio corruzione con relativa analisi del rischio, nonché individuazione delle misure di prevenzione e tempistica di implementazione delle stesse per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Report: trasmissione dei nuovi processi mappati al RPCT con relativa analisi e trattamento del rischio secondo il metodo qualitativo indicato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023;

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025.

5) Azione: informazione e formazione in materia di prevenzione della corruzione, di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, nonché in materia di antiriciclaggio.

Report: trasmissione, da parte del Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione, dell'elenco dei dipendenti e degli incontri conclusi al RPCT.

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023;

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025.

6) Azione: informazione e formazione generale ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, da parte del dirigente preposto al Settore o da un collaboratore da lui delegato.

Report: attestazione di avvenuta informazione e formazione al RPCT, da parte del dirigente preposto al Settore, richiesta tramite circolare.

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023;

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025.

7) Azione: nomina, da parte di ciascun dirigente, di almeno un referente antiriciclaggio e adempimento agli obblighi introdotti in materia di antiriciclaggio dalla presente Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.

Report: attestazione al RPCT, richiesta con circolare, di avvenuta nomina, da parte di ciascun dirigente, di almeno un referente antiriciclaggio e di adempimento degli obblighi introdotti dal presente PIAO in materia di antiriciclaggio.

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023;

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025.

5. ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 L'Ufficio Procedimenti disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- fornisce, tempestivamente, al RPCT tutti i dati e le informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari instaurati a carico dei dipendenti;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

5.2 I dipendenti dell'Amministrazione Comunale

I dipendenti dell'Amministrazione Comunale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dalla presente Sottosezione, costituisce illecito disciplinare;
- prestano la loro collaborazione al RPCT e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano, ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, al proprio dirigente o al RPCT, eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza,

con le modalità di cui al successivo paragrafo 8.2: “Interno: tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*)”;

- segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6-*bis*, Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 6 e 7, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, artt. 5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova; art. 42 del D.lgs. n. 50/2016).

5.3 I collaboratori a qualsiasi titolo:

I collaboratori, così come individuati dall’art. 2 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova:

- osservano le misure contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- segnalano le situazioni di illecito nell’Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, al proprio Dirigente o al RPCT, ai sensi dell’art 8, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

5.4 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione svolge i compiti propri connessi all’attività anticorruzione nell’ambito della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44, D.lgs 33/2013).

6. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI ADOZIONE DELLA PRESENTE SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E FORME DI CONSULTAZIONE

Allo scopo di ottenere il massimo coinvolgimento possibile nella procedura di adozione della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO sono stati coinvolti i cittadini e tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, mediante un avviso denominato “Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione “PIAO” 2023-2025. Avviso per l’avvio della consultazione pubblica” pubblicato sul sito istituzionale Padovanet, con il quale sono invitati i soggetti suindicati a presentare al RPCT, proposte ed osservazioni da valutare ai fini della redazione del testo finale della presente Sottosezione.

Analogo avviso è stato pubblicato nell’area Intranet del Comune di Padova, al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione e favorire il coinvolgimento dei dirigenti, dei dipendenti e dei soggetti che operano con continuità per attività che si realizzano prevalentemente all’interno dell’organizzazione del Comune di Padova, come individuati dall’art. 2 del vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova.

Per facilitare la presentazione delle osservazioni e delle proposte è stata predisposta e pubblicata una scheda-tipo.

Hanno presentato osservazioni complessivamente...

7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E DEI SUOI AGGIORNAMENTI

L'adozione della presente Sottosezione, nonché dei suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza della società civile attraverso la pubblicazione nel sito ufficiale di Padovanet - Sezione Amministrazione Trasparente.

Ai dipendenti del Comune di Padova ed ai collaboratori l'adozione della presente Sottosezione, nonché dei suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza attraverso l'intranet dell'Ente. Nel caso di dipendenti e di collaboratori non dotati di postazione pc, sarà cura del dirigente preposto assicurarsi che gli stessi ne vengano a conoscenza.

In occasione della prima assunzione o incarico sarà cura del Settore Risorse Umane e Organizzazione, o del dirigente che conferisce l'incarico, portare a conoscenza dell'interessato la presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

8. CANALI DI ASCOLTO - SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE

8.1 Esterno

Per quanto riguarda il canale di ascolto con l'utenza esterna, si ritiene, anche per evitare rischi di fraintendimenti o sovrapposizioni, che l'URP sia maggiormente qualificato a svolgere detta attività, di cui è data pubblicizzazione nel sito (Raccolta e gestione di segnalazioni e suggerimenti).

8.2 Interno: tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*)

Il *whistleblower* è colui il quale, testimone di una condotta illecita sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, decide di segnalare detta condotta a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente potenziali atti di ritorsione a causa della segnalazione, il *whistleblower* svolge un fondamentale ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli, ai soggetti deputati ad intervenire: è del tutto evidente il ruolo essenziale che può svolgere il *whistleblower* nel portare alla luce casi di illegalità e di irregolarità e nel prevenire delle situazioni illecite che possono avere gravi conseguenze per la collettività e per l'interesse pubblico. Per tale ragione il *whistleblowing* viene considerato uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il Comune di Padova, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2019/0375 del 18/06/2019, ha approvato la disciplina organizzativa e tecnologica finalizzata alla tutela del *whistleblower* all'interno del Comune: "Linee organizzative e procedurali per la tutela del segnalante (*whistleblower*)" e il Manuale tecnico "sistema per le segnalazioni di illeciti – *whistleblowing*" e ha proceduto alle modifiche al codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, resesi necessarie a seguito dell'adozione di tale procedura.

La procedura è finalizzata a garantire tutela, anche attraverso la protezione dell'identità, al *whistleblower* che effettua segnalazioni relative ad un fatto o condotta illecita o irregolare intervenuti, percepiti o al rischio degli stessi. In particolare, tale procedura permette la separazione dei dati identificativi del segnalante dal contesto della segnalazione e l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi attraverso l'uso dell'algoritmo di crittografia, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima.

A partire dal mese di agosto 2019, oltre alla disciplina organizzativa ed amministrativa, è stata adottata, con collegamento diretto nella intranet comunale e con accesso esterno al seguente link :

<https://whistleblowing.comune.padova.it>

la procedura informatizzata di gestione delle segnalazioni che garantisce, nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza, la tutela dell'anonimato e della riservatezza e il divieto di discriminazione del dipendente che segnala.

Nel corso del 2023, si procederà ad aggiornare la disciplina organizzativa adottata dal Comune di Padova per tenere conto dell'avvenuto recepimento della direttiva UE 2019/1937 riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione”*.

9. ANALISI DEI CONTESTI

9.1 Analisi del contesto esterno

9.1.1 Il territorio e la sua economia

Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune di Padova opera (con riferimento a variabili di diverso tipo, quali ad esempio quelle criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano essere correlate al verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Padova si estende su una superficie di 92,85 kmq e conta 208.702 residenti al 31.12.2021 (99.137 maschi e 109.565 femmine) pari al 22,4% degli abitanti dell'intera provincia e al 4,3% del Veneto. È il terzo capoluogo veneto per dimensione demografica, dopo Verona e Venezia, mentre è il quattordicesimo comune a livello nazionale.

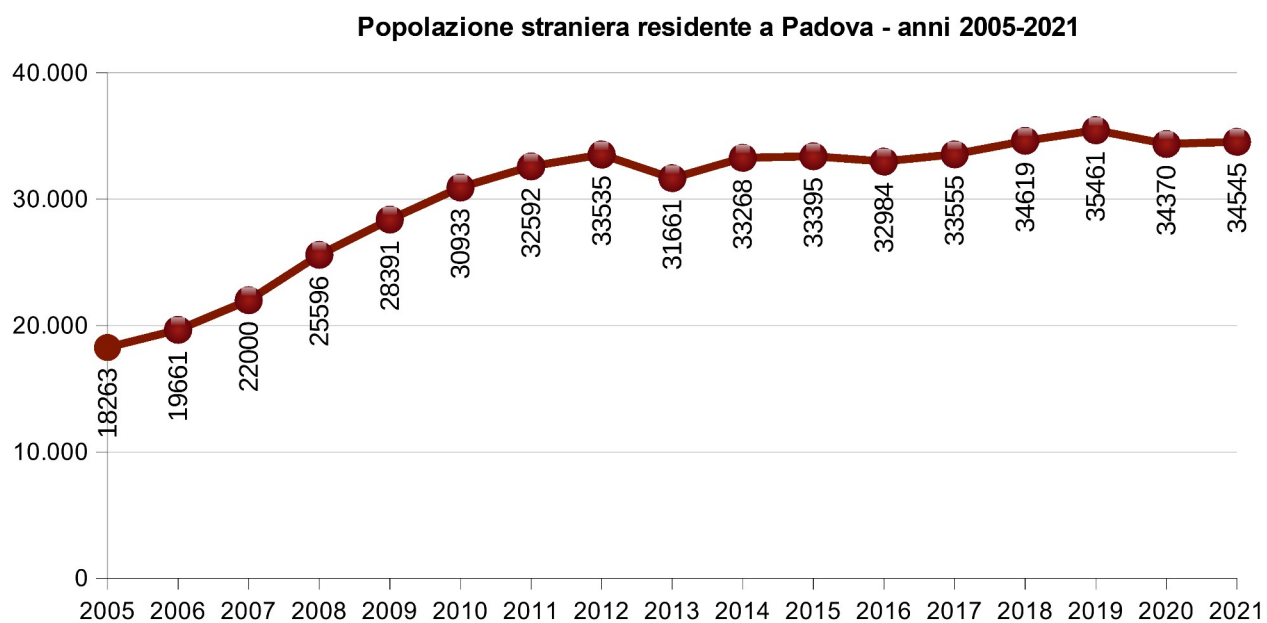
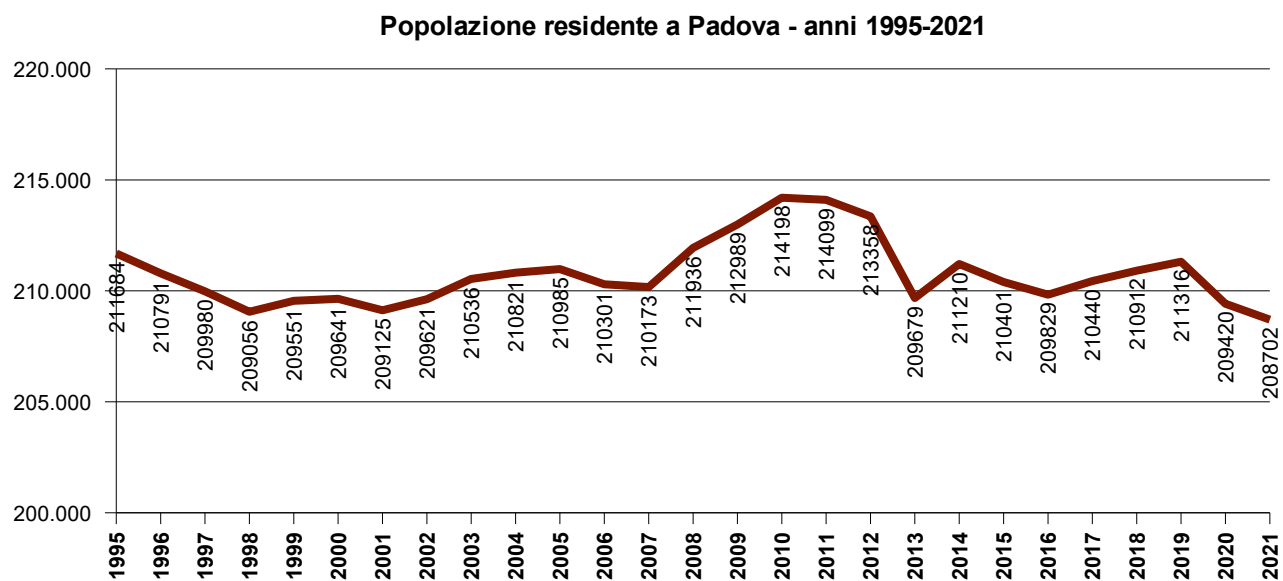
Osservando l'ammontare totale della popolazione di Padova nel periodo 2000-2021, si nota che l'andamento risulta complessivamente crescente fino al 2010, dopodiché la tendenza si smorza progressivamente con un calo significativo nel 2013, quando la popolazione si riallinea ai livelli di oltre un decennio fa, anche per effetto della revisione della banca dati anagrafica a seguito del censimento del 2011.

Dal 2020 si assiste a un nuovo calo nel numero dei residenti, che riporta la popolazione sotto le 209.000 unità.

I cittadini stranieri salgono a 34.545 alla fine del 2021, continuando a rappresentare una percentuale significativa del totale dei residenti (16,55% contro il 4,28% nel 2000). Nel 2021 in Veneto si concentra il 9,77% dei cittadini stranieri residenti in Italia. Rispetto agli altri capoluoghi veneti, Padova è in terza posizione, dopo Venezia e Verona, rispetto all'incidenza della componente straniera sul totale, mentre a livello nazionale si contano 8,8 stranieri ogni 100 abitanti.

Le successive tabelle rappresentano l'andamento della popolazione negli ultimi 16 anni e della presenza di residenti con cittadinanza straniera.

Fonte dati: Documento Unico di Programmazione - Sezione Strategica 2023-2027 - Sezione Operativa 2023-2025.



Cittadinanze straniere più rappresentate a Padova – 2015-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Rumena	8.776	8.809	9.092	9.333	9.602	9.328	9.273
Moldava	4.704	4.379	4.203	4.010	3.881	3.660	3.498
Cinese	2.480	2.608	2.733	2.872	2.967	2.931	2.852
Nigeriana	2.630	2.545	2.511	2.622	2.591	2.409	2.395
Marocchina	1.970	1.883	1.857	1.815	1.889	1.792	1.786
Filippina	1.926	1.889	1.895	1.876	1.876	1.776	1.773
Bengalese	1.161	1.195	1.225	1.338	1.463	1.436	1.508
Albanese	1.542	1.404	1.384	1.418	1.429	1.327	1.325

La comunità straniera più numerosa a Padova, al 1° gennaio 2022, proviene dalla Romania, seguita dalla Moldavia e dalla Repubblica Popolare Cinese.

9.1.2 Il lavoro

Sul piano economico, Padova, con oltre 20 mila imprese alla fine del 2021, si connota come una città dominata dal settore terziario e in particolar modo dalle attività commerciali. La dinamica delle attività ha visto un tasso di sviluppo positivo nell'ultimo anno (2021) pari all'1,5.

Il tasso di occupazione, a livello provinciale, è del 62,9%, contro il 65,7% a livello regionale ed il 58,2% nazionale.

Il tasso di disoccupazione, invece, è del 5,6%, contro il 5,4% a livello regionale ed il 9,7% nazionale (dati 2021), con sensibili differenze tra i due generi.

Tassi di occupazione/disoccupazione per sesso e ripartizione territoriale – 2021

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Padova	71,4	54,3	62,9	5,5	5,8	5,6
Veneto	73,5	57,7	65,7	4,6	6,3	5,4
Italia	67,1	49,4	58,2	8,9	10,8	9,7

Fonte: Istat

Dinamica delle imprese - anno 2021 (escluso attività agricole)

	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo
Padova	1.433	1.121	312	1,5
Totale provincia	5.267	4.473	794	0,9

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Imprese operanti nel comune di Padova per settore di attività – 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura-pesca	639	631	611	596	599
Estrattivo	3	3	3	3	3
Manifatturiero	1.402	1.389	1.327	1.300	1.315
Energia	63	62	69	70	70
Reti idriche, servizio rifiuti	18	17	17	16	18
Costruzioni	1.997	1.985	1.975	1.960	2.011
Commercio (dettaglio, ingrosso)	6.277	6.197	6.027	5.945	5.948
Trasporti	505	506	500	493	493
Alloggio e ristorazione	1.443	1.445	1.444	1.444	1.456
Editoria, informatica, telecomunicazioni	988	998	1.001	999	1.022
Servizi finanziari e assicurativi	834	851	852	856	921
Attività immobiliari	2.337	2.338	2.310	2.329	2.387
Attività professionali	1.682	1.739	1.726	1.751	1.813
Servizi vari imprese	856	877	894	900	916
Istruzione	227	236	243	251	256
Sanità	238	239	240	238	245
Attività artistiche, sportive, ecc.	271	283	298	288	305
Altri servizi personali	928	927	920	917	907
Non classificati	8	7	6	6	9
Totale settori	20.716	20.730	20.463	20.362	20.694

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Imprese operanti a Padova con titolare straniero – 2017-2021

Nazionalità	2017	2018	2019	2020	2021
Nigeria	590	559	528	523	539
Cina	539	545	544	533	532
Romania	360	353	365	376	389
Moldavia	122	129	131	133	145
Bangladesh	95	89	90	98	96
Altro	813	799	831	832	875
Totale	2.519	2.474	2.489	2.495	2.576

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Le successive tabelle evidenziano un trend nettamente in discesa dei protesti cambiari e del relativo ammontare nel corso degli ultimi anni.

Tav. 7.15 Protesti cambiari per specie dei titoli

	2018	2019	2020	2021
Pagherò	728	605	528	416
Tratte accettate	10	29	24	23
Tratte non accettate	18	13	12	2
Assegni	50	18	2	2
Totale	806	665	566	443

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Tav. 7.16 Ammontare dei protesti cambiari per specie dei titoli (in euro)

	2018	2019	2020	2021
Pagherò	452.054	591.890	520.443	267.130
Tratte accettate	2.700	7.975	8.425	8.150
Tratte non accettate	48.444	17.015	70.280	39.535
Assegni	202.675	64.850	41.528	6.469
Totale	705.873	681.730	640.676	321.283

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova



Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Nell'analisi dell'ambiente in cui opera il Comune di Padova si è ritenuto di rappresentare anche le tipologie di delitti commessi nel biennio 2020-2021 nel territorio comunale e in quello provinciale, alcune delle quali devono necessariamente essere prese in considerazione ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi.

Tav. 7.17 Delitti commessi, registrati dall'autorità giudiziaria

	Comune di Padova		Provincia di Padova	
	2020	2021(*)	2020	2021(*)
Attentati	0	2	2	2
Strage	0	0	0	0
Omicidi volontari	0	0	3	2
Infanticidi	0	0	0	0
Tentati omicidi	4	6	10	8
Omicidi preterintenzionali	0	0	0	0
Omicidi colposi	1	4	12	15
Lesioni dolose	326	316	752	740
Percosse	89	98	203	248
Minacce	324	336	879	905
Ingiurie	0	0	0	0
Violenze sessuali	59	30	93	75
Atti sessuali con minorenne	1	0	5	3
Corruzione di minorenne	1	0	4	2
Furti	5.567	5.440	11.194	12.434
Ricettazione	174	104	234	151
Rapine	187	151	262	220
Estorsioni	46	42	115	116
Usura	2	1	3	1
Sequestri di persona	9	3	25	16
Associazioni a delinquere	4	0	10	4
Associazioni di tipo mafioso	0	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	10	8	28	15
Truffe e frodi informatiche	1.339	1.509	3.870	4.523
Incendi	8	3	26	21
Danneggiamenti	1.537	1.592	3.695	3.971
Danneggiamento seguito da incendio	11	4	28	21
Contrabbando	0	0	0	0
Stupefacenti	736	611	1.004	820
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	8	8	27	15
Delitti informatici	483	397	645	548
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	19	23	33	30
Violazione della proprietà intellettuale	0	0	2	1
Altri delitti	3.086	3.133	6.087	6.229
Totale	14.031	13.821	29.251	31.136

(*) Dati provvisori

Fonte: Ufficio Territoriale del Governo di Padova

9.1.3 Il territorio e la sua cultura

Padova vanta un patrimonio artistico e museale molto ricco e la presenza di prestigiosi luoghi di diffusione della cultura come la storica sede universitaria, fondata nel 1222, uno dei primi atenei d'Europa.

Oggi Padova è tra i maggiori atenei italiani per dimensioni e qualità, con 173 corsi di laurea e un'ampia offerta formativa *post lauream*, oltre al percorso formativo di eccellenza della Scuola galileiana di studi superiori. Nell'anno accademico 2020-2021 l'Ateneo ha contato la presenza di 62.876 iscritti, con una leggera prevalenza femminile, che si accentua maggiormente nella scelta di indirizzi di studio di tipo umanistico o socio-sanitario (Medicina, Psicologia, Scienze Umane e Sociali), mentre restano a predominanza maschile i percorsi di tipo propriamente tecnico (Ingegneria, Scienze).

Il centro storico della città è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse storico e artistico, che hanno da tempo reso Padova un significativo polo di attrazione turistica. Nel 2021, nei principali musei e monumenti si sono contati 259.096 visitatori, con un totale complessivo di presenze turistiche pari a 999.579.

Altra rilevante risorsa sono le biblioteche cittadine. Infatti, nel 2021 vi si sono recati 63.282 visitatori, che hanno complessivamente usufruito di 65.335 prestiti.

Inoltre, collegato allo sviluppo della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, culturale e ricreativa della città, si trova lo spazio delle libere forme associative, dove si contano circa un migliaio di associazioni, che realizzano iniziative in svariati ambiti e creano punti di aggregazione sociale, attraverso l'offerta di corsi, seminari ed eventi specificatamente rivolti a categorie particolari di utenti.

Dal 24 luglio 2021, i cicli affrescati del XIV secolo di Padova - nell'ambito del progetto 'Padova *Urbs picta*' con il quale Padova, città dell'affresco, ha proposto i suoi cicli pittorici del Trecento per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale Unesco, accanto alle più importanti testimonianze della storia della civiltà del pianeta - sono patrimonio dell'Unesco, a seguito della proclamazione avvenuta nel corso della 44a sessione del Comitato del patrimonio mondiale Unesco. I siti di Padova *Urbs picta* - che significa Città dipinta - comprendono la Cappella degli Scrovegni e altri sette siti che rappresentano un insieme unico di eccezionale valore universale.

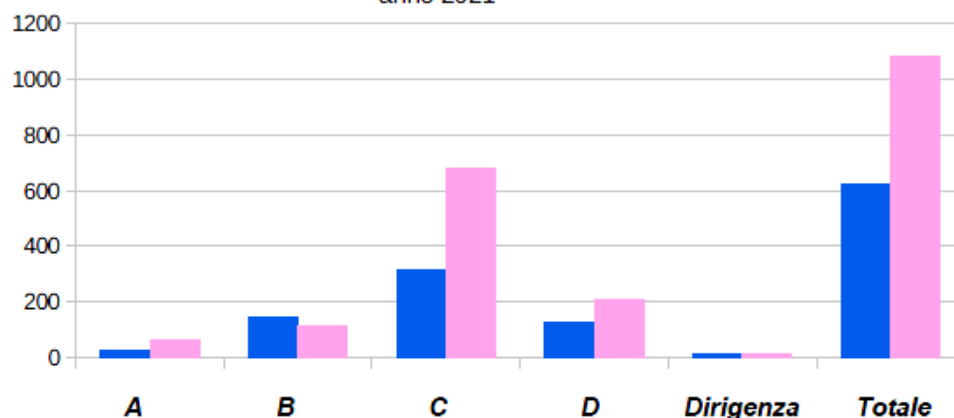
9.2 Analisi del contesto interno

9.2.1 I dipendenti del Comune di Padova

Il Comune di Padova conta 1.701 dipendenti al 31/12/2021, la cui distribuzione per categoria, classe di età e titolo di studio è rappresentata nelle successive tabelle.

Personale * per categoria e genere

anno 2021

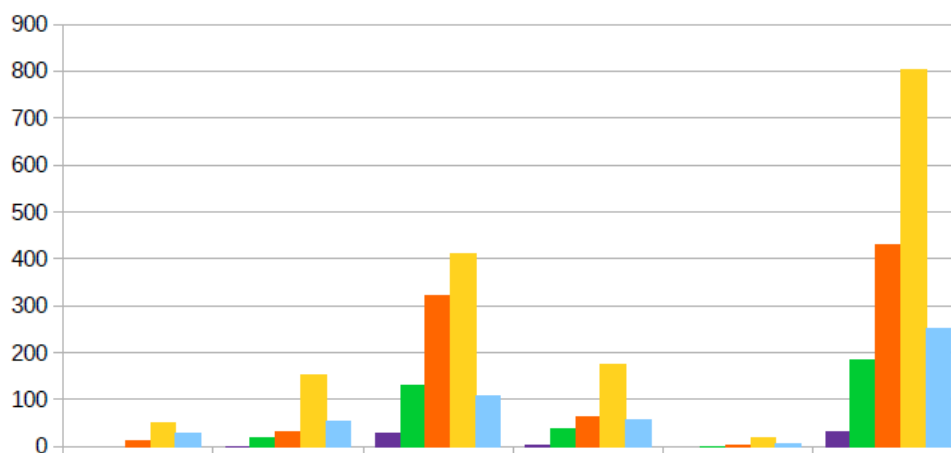


	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
Maschi	24	143	316	126	15	624
Femmine	65	111	679	209	13	1.077
Totale per categoria	89	254	995	335	28	1.701

* Personale a tempo indeterminato + 5 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Personale* per fascia di età e categoria

anno 2021

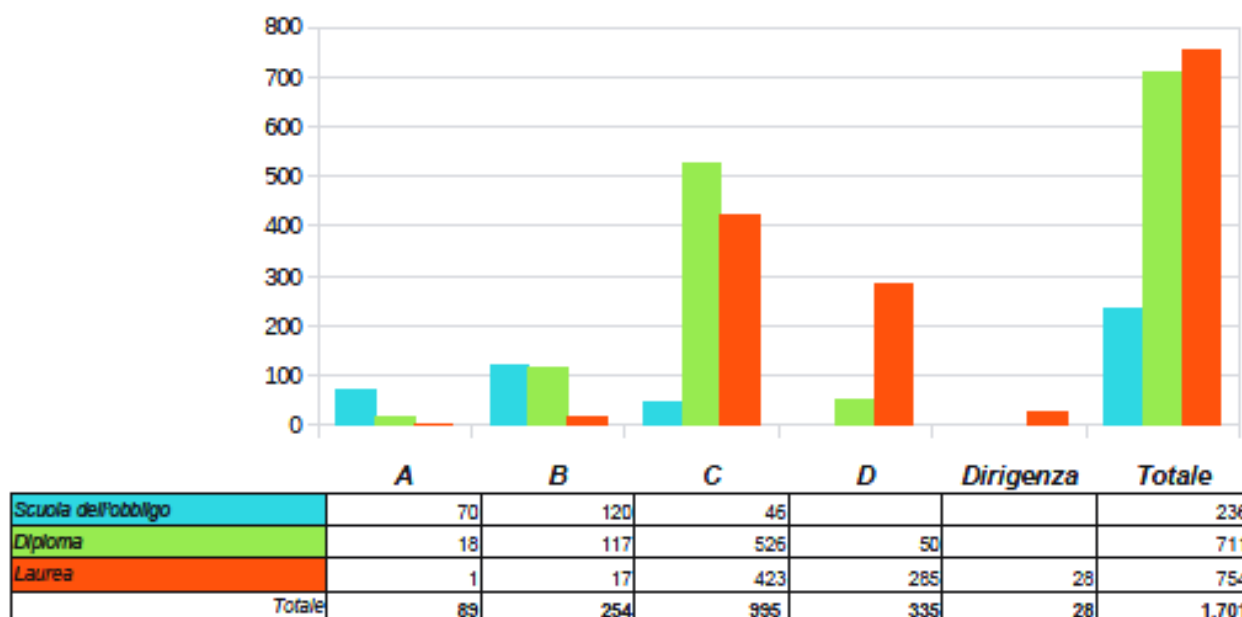


Classe di età:	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
18-29 anni		1	27	4		32
30-39 anni		18	129	37	1	185
40-49 anni	11	30	321	63	4	429
50-59 anni	50	152	409	174	18	803
> 59 anni	28	53	109	57	5	252

* Personale a tempo indeterminato + 5 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Personale* suddiviso per titolo di studio

anno 2021



Personale a tempo indeterminato + 5 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Sono stati, inoltre, analizzati i seguenti dati:

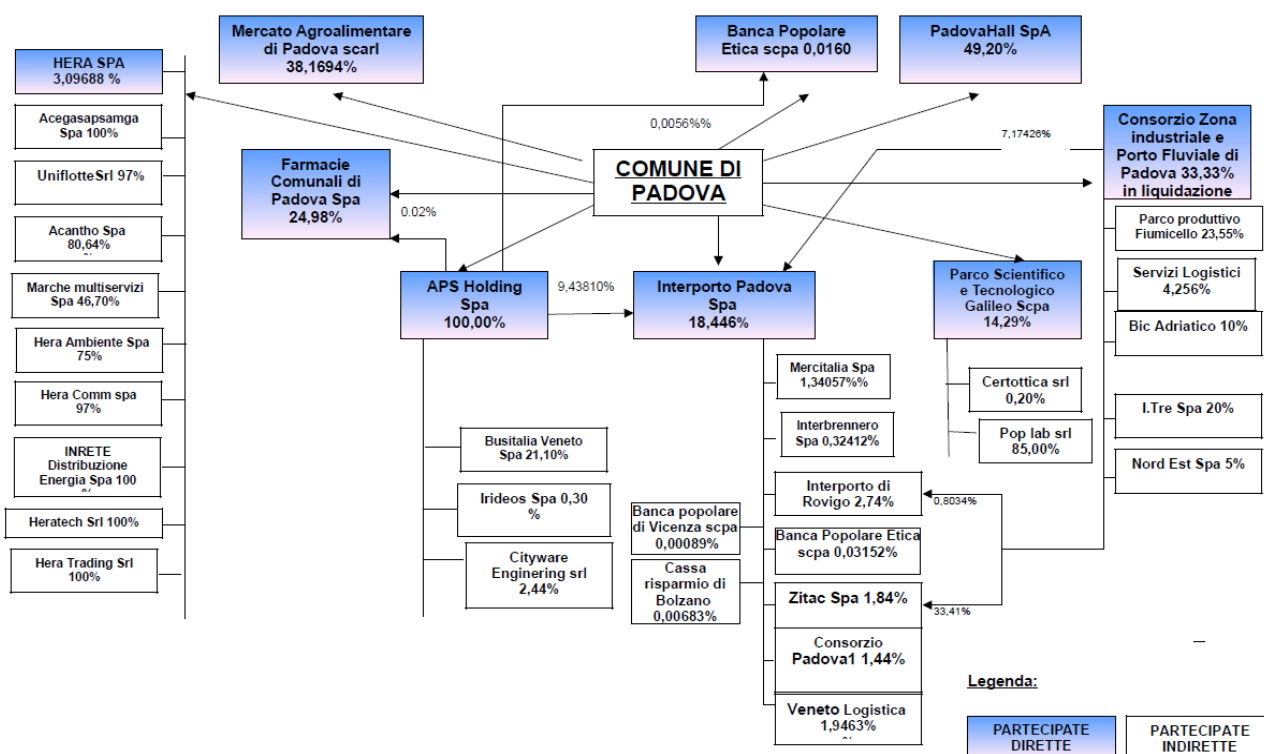
- procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti del Comune di Padova nel corso del 2022;
- numero dei ricorsi proposti contro l'Amministrazione comunale in materia di appalti pubblici negli anni 2021 (mesi di novembre e dicembre) e 2022;
- ricorsi pendenti avanti alla Corte dei Conti per responsabilità erariale nell'anno 2022;
- le risultanze della rilevazione della qualità percepita dall'utenza attraverso indagini di *customer satisfaction* nell'anno 2022.

Questa Amministrazione, a seguito dell'analisi dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti del Comune di Padova nel 2021 e tenuto conto di quanto previsto dall'ANAC con Delibera n. 747 del 10 novembre 2021 (pubblicata il 23 novembre 2021) ad oggetto: "Indicazioni di carattere generale sulla pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 dei dati relativi alle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni e sull'introduzione di misure specifiche di prevenzione della corruzione", ha in programma una serie di misure idonee volte ad assicurare un uso corretto delle auto di servizio.

9.2.2 Società partecipate

Il Comune di Padova detiene quote di partecipazione in società, come evidenziato dal seguente prospetto:

STRUTTURA SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE/INDIRETTE (29.11.2022)



9.2.3 Strumenti di pagamento

Il Comune di Padova ha adottato la modalità standardizzata di pagamento attraverso il portale della Regione del Veneto MyPay che consente di effettuare, tramite i Prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti, pagamenti verso Enti locali e Pubbliche amministrazioni del territorio.

I pagamenti a favore del Comune di Padova possono quindi essere effettuati attraverso il portale, utilizzando carte di credito, carte prepagate o tramite proprio conto corrente. In base al Psp prescelto possono essere addebitate spese/commissioni.

Il portale MyPay colloquia con la piattaforma digitale nazionale PagoPA, realizzata dall'Agenzia per l'Italia digitale - AgID, che è stata creata per i pagamenti verso le Pubbliche amministrazioni.

PagoPA/MyPay permette di pagare tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli e qualsiasi altra tipologia di dovuto verso le Pubbliche amministrazioni comprese le scuole, le Università, le Asl e le Aziende a partecipazione pubblica.

Attualmente PagoPA/MyPay, nel Comune di Padova, è in uso per i seguenti servizi:

- Imposta di bollo
- Canone osap
- Canone Unico Patrimoniale
- Sponsorizzazioni (occupazione temporanea di suolo pubblico per fini promozionali)

- Certificazioni urbanistiche, idoneità alloggiative, concorsi
- Costi e diritti di istruttoria istanze suap e sue
- Costi locali e sale comunali del Settore Gabinetto del Sindaco
- Corri per Padova
- Imposta di soggiorno
- Mensa scolastica
- Spese per separazione/divorzio
- Tari- taxa sui rifiuti
- Iscrizione scuola infanzia
- Doposcuola
- Concessione spazi ed aree pubbliche
- Emissione CIE - Carta identità elettronica
- Celebrazione matrimonio/Unione civile
- Tariffe impianti sportivi a gestione diretta
- Violazioni del Codice della Strada (multe)
- Permessi per la circolazione e la sosta nella zona ZTL
- Verbalì incidenti stradali.

10. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

10.1 La mappatura per procedimenti fino all'anno 2018

Il processo di gestione del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente si sviluppa in modo progressivo in relazione ai procedimenti dell'Ente, secondo il non più attuale modello di gestione del rischio corruttivo che prevedeva la mappatura dei procedimenti, ed in differenti fasi, meglio dettagliate nel PTPC 2014-2016:

- 1) mappatura dei procedimenti;
- 2) valutazione, trattamento e ponderazione del rischio.

1) MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI

Sono stati, anzitutto, individuati i procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di mappatura e pubblicazione sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet.

Stante la complessa articolazione dell'attività amministrativa di questo Ente, l'individuazione dei suddetti procedimenti non ha avuto pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei processi mappati e da mappare.

Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascuna struttura facente parte dell'assetto organizzativo del Comune di Padova.

2) VALUTAZIONE, TRATTAMENTO E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun procedimento mappato e pubblicato sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet è stata, quindi, effettuata la valutazione del rischio, attraverso l'analisi del rischio

corruttivo. L'indice di rischio è stato calcolato attraverso i valori attribuiti alla valutazione della probabilità dell'accadimento del rischio e alla valutazione dell'impatto del rischio, secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013.

Per rendere operativa la sopracitata fase si è proceduto come segue:

A) trasmissione ad ogni dirigente di una scheda di analisi del rischio affinché il dirigente procedesse, per l'attività di sua competenza e per ogni tipologia di procedimento mappato e pubblicato su Amministrazione Trasparente di Padovanet, alla compilazione della scheda.

B) ciascun dirigente, per ogni tipologia di procedimento, ha indicato nella scheda di analisi del rischio, quanto segue:

- 1) l'indice di rischio risultante dall'applicazione dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013;
- 2) il tipo di rischio prevedibile;
- 3) il trattamento del rischio:
 - a) misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi;
 - b) tempistica di attuazione delle misure di prevenzione.

C) le schede di analisi del rischio sono state restituite dai dirigenti al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

L'indice di rischio di cui alla precedente lettera B) punto 1) è stato indicato con un valore, derivante dal calcolo effettuato sulla base dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, moltiplicando la media della somma degli indici di valutazione della probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del procedimento, valore economico, frazionabilità del procedimento, controlli) per la media della somma degli indici di valutazione dell'impatto (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale e impatto organizzativo, economico e sull'immagine).

Il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun procedimento analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento, secondo quanto indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Dopo l'adozione del PTPC 2015- 2017, avvenuta a gennaio 2015, l'Amministrazione ha proceduto alla riorganizzazione della struttura dell'Ente.

Si sono tenuti degli incontri con i Settori dell'Ente allo scopo di:

- individuare i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione e obbligatorie);
- aggiornare le schede analisi rischio (i tipi di rischio, le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione), nonché gli indici di rischio (secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5- Tabella valutazione del rischio del Piano Nazionale Anticorruzione 2013).

E' stato individuato anche il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa.

Si è deciso di individuare solamente i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione obbligatorie), nonché il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa e di procedere al loro monitoraggio in quanto l'esperienza maturata con l'adozione del PTPC 2014-2016, in cui si è scelto di effettuare il monitoraggio di tutti i procedimenti, ha dimostrato che l'estensione del controllo anticorruzione a tutti i procedimenti mappati in amministrazione trasparente è di difficile sostenibilità, nel senso che comporta notevoli difficoltà all'Ufficio che supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che si occupa del controllo e monitoraggio dell'applicazione delle misure, e un notevole sforzo dei settori che devono presidiare anche i procedimenti che non rientrano nelle aree obbligatorie e che riportano un indice di rischio trascurabile o medio basso (come da livelli di rischio riportati nel prospetto contenuto nel piano 2015-2017), anziché convergere le energie nei procedimenti che necessitano un presidio più incisivo.

Conseguentemente, a luglio 2015, con deliberazione di G.C. n. 510 del 28 luglio 2015, si è proceduto all'aggiornamento del PTPC 2015-2017.

A decorrere dall'anno 2017, l'Amministrazione Comunale, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e a seguito della riorganizzazione e degli accorpamenti intervenuti nelle strutture dell'Ente di cui alla deliberazione del Commissario n. 19 del 30 gennaio 2017, ha previsto l'ampliamento delle aree a rischio con altre ed ulteriori aree generali. Sono state aggiornate alcune schede analisi rischio e individuati ulteriori procedimenti a rischio corruzione, anche a seguito dell'analisi del contesto interno:

➤ area “gestione delle entrate”:

- procedimento relativo all'incasso di denaro contante per rilascio autorizzazioni per accesso in centro storico con mezzi superiori alle 3,5 tonnellate;
- procedimento per l'emissione avvisi di accertamento ICI/IMU;
- procedimento per il riesame avviso di accertamento rimborso ICI/IMU;
- procedimento rimborso/compensazione ICI/IMU;
- emissione ordinanze di competenza del Sindaco, con esclusione di quelle emesse per accattonaggio e per mancanza del titolo di viaggio.

Per la redazione del P.T.P.C.T. 2019-2021 le schede analisi rischio sono state ulteriormente aggiornate con la revisione dell'indice di rischio, con l'indicazione del nominativo del nuovo Dirigente preposto e con l'aggiornamento di alcuni procedimenti a seguito del trasferimento delle competenze ad altro Settore.

Sono stati, inoltre, individuati nuovi procedimenti rientranti nell'area generale Gestione del Patrimonio.

10.2 La mappatura dei processi dal 2019 all'attualità

A partire dal 2019 questa Amministrazione ha inteso dare inizio, in maniera progressiva, alla mappatura dell'attività dell'Ente per processi, tenendo conto di quanto indicato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

In tale ottica si è proceduto alla mappatura dei processi partendo dal censimento delle attività svolte dall'Ente, effettuato in occasione della redazione del Registro del Trattamento dei dati ai fini della implementazione del controllo dei dati soggetti all'applicazione della normativa sulla privacy.

In particolare, la mappatura è rivolta a rilevare i comportamenti posti in atto dagli addetti e le risorse strumentali utilizzate al fine di verificare, attraverso la valutazione effettuata dal dirigente, il rischio corruttivo e le misure di prevenzione da implementare.

In particolare nell'anno 2019 si è avviata la prima mappatura per processi prendendo in considerazione quelle linee di attività che, in base all'analisi del contesto interno ed esterno, sono state considerate più esposte al rischio corruttivo.

Dopo un passaggio informativo in Comitato di Direzione, composto dal Direttore Generale e da tutti i Dirigenti dei Settori, si è proceduto alla mappatura dei seguenti processi:

Settore SUAP e Attività Economiche

Cambio di destinazione d'uso di un immobile assoggettato al regime del titolo permesso di costruire.

Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento

Maneggio/gestione del denaro contante per le operazioni di competenza degli agenti contabili dei servizi demografici.

Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche

Emissione/gestione biglietti sedi museali:

- Vendita dei biglietti alla cassa
- Entrata ai musei

Settore Contratti, Appalti e Provveditorato

Gestione del Fondo Economo in contanti per rimborso di "Piccole spese" e gestione anticipazioni

Gestione oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.

Settore Servizi Istituzionali

Accertamento anagrafico, fase endoprocedurale del procedimento iscrizione anagrafica del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento.

Settore Polizia Locale e Protezione Civile

Gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi – gestione dei depositi cauzionali.

Riscossione proventi derivanti dal rilascio di contrassegni temporanei per l'accesso alla Zona a Traffico Limitato.

Riscossione di proventi derivati dal rilascio riscontri accesso agli atti.

Settore Urbanistica, Servizi Catastali e Mobilità

Rendiconto annuale della gestione contabile all'Amministrazione:

- ZTL - incassi permessi temporanei fino a Euro 5
 - ZTL – incassi per il rilascio permessi con pagamento a mezzo POS
 - ZTL – incassi per la vendita telecomandi per aperture mobili zona pedonale
- Rilascio attestato di numerazione civica in bollo (salvo casi di esenzione).

Rilascio documenti da consultazione Banca Dati Catastale.

Diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti.

Rilascio Certificato di destinazione urbanistica.

Rilascio dell'attestazione di definizione grafica.

Acquisto di materiale vario con emissione di scontrino.

Settore Patrimonio, Partecipazioni e Advocatura

Maneggio valori (Gestione di un fondo cassa per il pagamento delle spese correlate all'attività forense, per piccole spese del settore, gestione degli assegni che pervengono al protocollo e che devono essere incassati dall'Amministrazione comunale).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento come indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata la mappatura dell'attività "Utilizzo di tessere carburante associate a veicoli del comune", in quanto, in base all'analisi del contesto interno, è stata considerata particolarmente esposta al rischio corruttivo. Si è proceduto, quindi, alla mappatura del processo, per ogni Settore che utilizza veicoli di servizio e precisamente:

AMBIENTE E TERRITORIO
CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO
CULTURA, TURISMO, MUSEI E BIBLIOTECHE
EDILIZIA PRIVATA
GABINETTO DEL SINDACO
LAVORI PUBBLICI
MOBILITA'
PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI E AVVOCATURA
PROGRAMMAZIONE CONTROLLO E STATISTICA
POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE
SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI. DECENTRAMENTO
SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI
SERVIZI ISTITUZIONALI
SERVIZI SCOLASTICI
SERVIZI SOCIALI
SERVIZI SPORTIVI
URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI
VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA

In particolare, sono stati mappati alcuni processi relativi al Settore Risorse Umane, le cui schede "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE 2022" sono state pubblicate nella sottosezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali quale parte integrante del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza Anno 2022-2024 secondo le modalità che seguono. Per ogni processo è stata redatta una scheda processo contenente la descrizione del processo, l'input, l'output, le fasi che scandiscono e compongono il processo, gli attori, la responsabilità, gli eventi rischiosi, i fattori abilitanti (ovvero quei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione), le misure di prevenzione generali e specifiche, gli indicatori di attuazione e i tempi nonché il responsabile delle misure di prevenzione.

Inoltre, per ogni processo, al fine di individuare il livello di rischio, è stata redatta una scheda con l'indicazione delle variabili di probabilità e di impatto e la descrizione degli indicatori.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili. Più nel dettaglio, per quanto riguarda gli indicatori di probabilità sono state individuate quattro variabili: il grado di discrezionalità del processo; la rilevanza degli interessi esterni al processo; il livello di trasparenza del processo; la presenza di eventi sentinella del rischio corruttivo. In relazione all'indicatore di impatto sono state individuate due variabili: l'impatto dell'evento corruttivo sull'immagine dell'ente; l'impatto dell'evento corruttivo in termini di danno erariale.

Individuato il livello (A= Alto, M=Medio, B=Basso) di ogni variabile di probabilità e di impatto, si è proceduto, per ogni indicatore, ad individuare l'esito. Seguendo un criterio generale di "prudenza", al fine di evitare la sottostima del rischio, nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si preferisce il più alto fra i due.

A ciascun processo è stato attribuito un livello di rischio (livello di rischio del processo I x P), articolato su tre livelli: rischio alto, rischio medio, rischio basso, incrociando l'esito degli indicatori di probabilità e impatto. Seguendo un criterio generale di "prudenza" al fine di evitare la sottostima del rischio nell'attribuzione del livello di rischio del processo (I x P), nel caso in cui i valori dell'esito dell'indicatore di probabilità e dell'indicatore dell'impatto si dovessero presentare non omogenei, si preferisce il più alto fra i due [esempio: esito dell'indicatore di probabilità pari a B (basso), esito dell'indicatore di impatto pari a M (medio) e viceversa, il livello di attribuzione del rischio del processo sarà M (medio)].

All'esito delle attività appena descritte, si è pervenuti alla creazione del "Registro degli eventi rischiosi e calcolo del rischio" (pubblicato in "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE 2022" sottosezione Amministrazione Trasparente Disposizioni Generali – Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza Anno 2022 -2024) nel quale sono riepilogati tutti i processi mappati relativi al Settore Risorse Umane e Organizzazione con l'indicazione, dei fattori abilitanti, degli eventi rischiosi, delle variabili e dei valori assegnati agli indicatori di probabilità e di impatto, il relativo esito e l'attribuzione del livello di rischio. Per ogni processo è stato individuato almeno un evento rischioso.

La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025 contiene:

- la mappatura dell'attività per procedimenti e per processi di cui alle schede allegate alla presente Sottosezione "SCHEDE ANALISI RISCHIO" il cui livello di esposizione del rischio dei processi e dei procedimenti, è rappresentato in termini numerici in base alla Tabella allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 predisposta dall'ANAC;
- la mappatura di alcuni processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione condotta tenendo conto di quanto indicato dall'ANAC nell'allegato 1- Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, le cui sono schede "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE 2023" sono rinvenibili in Padovanet, nella sottosezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali. Per quanto riguarda il Settore Risorse Umane e Organizzazione le attività non mappate per processi (di cui alle schede "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE 2023") sono mappate per procedimenti di cui alle "SCHEDE ANALISI RISCHIO" allegate alla presente Sottosezione;
- la mappatura di due processi del Settore Servizi Sportivi con relativa valutazione e trattamento del rischio, condotti con le indicazioni metodologiche di cui all'allegato 1 del PNA 2019. Tale attività è stata elaborata nel corso dell'anno 2022, previa implementazione delle schede processo, già utilizzate per la mappatura dei processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione. Le relative schede di analisi del rischio sono rinvenibili nella sottosezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni generali di Padovanet.

Per i processi e procedimenti di cui alle “SCHEDE ANALISI RISCHIO” allegate alla presente Sottosezione, si è scelto di graduare, come effettuato in precedenza, i livelli di rischio emersi per ciascun processo e procedimento come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO E CLASSIFICAZIONE			
1,50 a 3,99	da 4 a 5,99	da 6 a 11,99	da 12 a 25
TRASCURABILE	MEDIO - BASSO	RILEVANTE	CRITICO

Per l'annualità 2023 questo Ente continuerà, in modo organico e per fasi progressive, la mappatura per processi di tutta l'attività dell'Ente, tenendo conto di quanto indicato dall'Autorità nell'allegato 1- Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

In particolare, sarà data, priorità ai processi afferenti alle risorse PNRR, la cui attività di mappatura è già stata avviata nel corso del 2022, su impulso del RPCT. Sarà data, altresì, priorità, ai processi che si ripetono per i diversi Settori.

In un'ottica di maggiore efficienza e semplificazione, è in fase di elaborazione un sistema software per la mappatura dei processi, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi, con il passaggio al sistema valutativo di tipo qualitativo. Tale programma consentirà di raggiungere un grado di analisi di maggior dettaglio nella mappatura dei processi e di implementare un sistema di misure trasversali in relazione a processi che si ripetono per i diversi Settori di interessamento, nonché di misure specifiche di prevenzione del rischio modulate in base alle esigenze riscontrate dal singolo Settore in relazione ad ogni processo segnalato come maggiormente a rischio corruttivo.

10.2.1 Registro dei procedimenti e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati procedimenti, nonché i relativi Settori il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei procedimenti sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") alla presente Sottosezione.

Area: CONTRATTI PUBBLICI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- Gare e affidamenti diretti di servizi o forniture, gestione convenzioni/contratti
Indice di rischio: 6,75

SETTORE LAVORI PUBBLICI

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del “Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto”
Indice di rischio: 6,66

SETTORE VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA E CONTRATTI APPALTI E PROVVEDITORATO

- Sub-procedimento di aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"
Indice di rischio: 6,66

SETTORE MOBILITÀ

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto
Indice di rischio: 6,66

SETTORE SUAP E ATTIVITÀ ECONOMICHE

- Affidamento di forniture di beni e servizi
Indice di rischio: 6,87

AREA: GOVERNO DEL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI

- Gestione del territorio mediante varianti al Piano degli Interventi - modifiche del Piano degli Interventi (P.I.) attraverso varianti puntuali
Indice di rischio: 11,25

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire.
Indice di rischio: 7
- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria.
Indice di rischio: 7
- Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 s.m.i.
Indice di rischio: 7,5

SETTORE LAVORI PUBBLICI

- Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria.
Indice di rischio: 6
- Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata.
Indice di rischio: 6

10.2.2 Registro dei processi e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati processi, nonché i relativi Settori il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei processi sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") al presente Piano.

AREA: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Processo relativo al rifornimento carburante per l'utilizzo dell'autovettura assegnata, da parte dei dipendenti del Settore per esigenze di servizio.
Indice di rischio: 7,5

SETTORE CULTURA E TURISMO

- Processo relativo all'utilizzo di tessere carburante associate a veicoli in dotazione al Settore.
Indice di rischio: 6,38

SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo relativo alla gestione degli oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.
Indice di rischio: 7,98

SETTORE POLIZIA LOCALE

- Processo relativo alla gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi - gestione dei depositi cauzionali
Indice di rischio: 7

AREA: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

SETTORE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

- Processo per la nomina dei membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici
Indice di rischio: 7,31

AREA: CONTRATTI PUBBLICI

SETTORE LAVORI PUBBLICI E CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo di autorizzazione al subappalto/subaffidamento nell'ambito dell'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 6,125

Nella sottosezione di Padovanet - Amministrazione trasparente - Disposizioni Generali, è pubblicato, altresì, il registro dei rischi dei processi mappati dal Settore Risorse Umane e Organizzazione e dal Settore Servizi Sportivi.

Si precisa che a seguito del completamento della mappatura dei processi dell'Ente con riferimento a tutta l'attività compiuta dallo stesso, si procederà alla unificazione dei registri.

10.3 Misure di controllo e sistemi di monitoraggio

Il RPCT ha il compito di “guidare” l’attività dei dirigenti affinché questi ultimi effettuino la mappatura dei processi, l’individuazione dei rischi e del grado di esposizione al rischio, l’individuazione delle misure da implementare e verifichino se le misure previste e applicate abbiano dato luogo a criticità e, in tal caso, provvedano all’aggiornamento del grado di esposizione al rischio e delle relative misure.

A tal fine il RPCT effettua il controllo dell’attività dei dirigenti attraverso il monitoraggio dei procedimenti e dei processi richiedendo agli stessi di attestare quanto indicato nell’Azione 1, di cui al precedente par. 4.2 (*“monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall’applicazione delle misure di prevenzione previste dai referenti, per l’attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio e nelle schede processo, parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO”*). Il suddetto monitoraggio ha ad oggetto non solo i procedimenti e i processi contenuti nelle schede di analisi, la cui valutazione del rischio è stata effettuata secondo il metodo quantitativo di cui all’Allegato 5 del PNA 2013, ma anche le schede relative alle attività del Settore Risorse Umane e Organizzazione e del Settore Servizi Sportivi, la cui valutazione del rischio è stata condotta secondo il più recente metodo qualitativo di cui all’Allegato I del PNA 2019.

11. MISURE DI CONTRASTO

La prevenzione del rischio di corruzione nel Comune di Padova viene affidata all’individuazione e all’implementazione di misure:

- generali, le quali intervengono in maniera trasversale sull’intera Amministrazione e incidono a livello complessivo sulla prevenzione della corruzione;
- specifiche, le quali agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio.

Le misure di carattere generale sono: la trasparenza, l’informatizzazione dell’attività, il monitoraggio dei tempi procedurali, il sistema dei controlli interni, la formazione sui temi dell’etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e lotta al riciclaggio e il rispetto del codice di comportamento, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio, i patti di integrità e protocolli di legalità, l’inconferibilità e l’incompatibilità per l’attribuzione di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice, l’attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*), la formazione di commissioni, l’assegnazione agli uffici, la standardizzazione delle procedure per l’affidamento e l’esecuzione di lavori, servizi e forniture, la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (*whistleblower*), l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Le misure specifiche sono estremamente eterogenee e diversificate anche con riferimento alla medesima categoria di rischio, mentre le misure di carattere generale, proprio in virtù della loro natura di strumenti ad ampio raggio, idonei ad incidere sul complesso sistema di prevenzione, hanno un’applicazione generalizzata in tutti i processi ed attività del Comune, soprattutto nella logica di mitigazione di alcune categorie di rischio.

11.1. Misure di carattere trasversale - generale

11.1.1 Trasparenza

La trasparenza costituisce elemento fondamentale ai fini della prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità. Nella successiva 'Sezione trasparenza' sono definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi previsti dal D.lgs 33/2013.

11.1.2 Informatizzazione dell'attività

E' già operativa la procedura di informatizzazione dei procedimenti relativi all'adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, nonché delle determinazioni dirigenziali, che permette la tracciabilità dei procedimenti stessi e riduce il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità in ciascuna fase.

Sono, altresì, informatizzati, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, i procedimenti relativi all'Anagrafe, allo Stato Civile, al Servizio Elettorale, il Sistema Informatico per la gestione della contabilità finanziaria dell'ente e dei tributi, la rilevazione presenze dipendenti, la gestione di ferie, permessi ecc., il protocollo, la procedura portale SUAP presentazione pratiche on line.

Questa Amministrazione si è dotata di un software denominato programma Pentaho - DATAWAREHOUSE GARE allo scopo di acquisire i dati necessari per l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 32, della L. 190/2012. Le tabelle contengono informazioni sulle singole procedure di aggiudicazione di lavori, servizi, forniture, organizzate secondo quanto previsto dall'ANAC.

La raccolta di tali dati, oltre all'adempimento di cui alla Legge 190/2012 e la conseguente accessibilità dei dati da parte del cittadino, rende disponibile on-line la reportistica delle gare e la possibilità di effettuare varie tipologie di analisi per uso interno ai fini di verifica e controllo degli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Link: <http://www.padovanet.it/informazione/procedure-di-aggiudicazione#.UuubYPvtmDE>

E' stato inoltre realizzato un nuovo programma per il monitoraggio delle opere pubbliche e il controllo sulle spese relative all'acquisto di beni e servizi (D.L. 168/2004) che coinvolge diversi Settori e attività, in particolare:

- Settori Tecnici: con il D.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229, è stato delineato il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche disponendo che tutte le amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti locali, siano tenute nell'ambito della propria attività istituzionale a:
 - a) detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti in relazione allo stato di avanzamento delle opere;
 - b) detenere e alimentare un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna transazione posta in essere per la realizzazione delle opere ed interventi, idoneo ad assicurare la relativa evidenza e tracciabilità;
 - c) prevedere specifici vincoli, anche sulla base di quanto specificato nell'ambito del decreto, per assicurare la raccolta e la comunicazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale da parte delle stazioni appaltanti e degli enti aggiudicatari ai fini dell'inoltro

all'ANAC, subordinando l'erogazione dei finanziamenti pubblici all'effettivo adempimento degli obblighi di comunicazione.

I dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle opere pubbliche rilevati mediante i sistemi informatizzati di cui sopra saranno resi disponibili al cittadino con cadenza almeno trimestrale alla banca data istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello stato (BDAP).

Link: <http://www.bdap.tesoro.it/sites/openbdap/cittadini/operepubbliche/operepubbliche/monitoraggiooperepubbliche/Pagine/SchedaContenuto.aspx>

A tal fine, per ottimizzare i tempi di inserimento dei dati richiesti, è stata indispensabile un'integrazione tra le procedure coinvolte attualmente in uso nel Comune di Padova per quanto riguarda la gestione delle opere pubbliche, o dati finanziari e la procedura riguardante la gestione degli atti amministrativi, delibere e determinazioni. In questo modo i dati verranno importati automaticamente nel programma evitando l'oneroso inserimento manuale che comporta costi elevati sia di personale che di tempo.

11.1.3 Monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali

Continuerà l'attenzione da parte del RPCT del rispetto, da parte dei Dirigenti, della conclusione dei termini dei procedimenti ad istanza di parte, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente di Padovanet.

11.1.4 Controlli interni

L'attività di prevenzione della corruzione si coordina con l'attività di controllo prevista dal Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 4 marzo 2013 e da ultimo modificato ed integrato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2021/107 del 15/11/2021, con cui l'Amministrazione Comunale ha organizzato il proprio sistema dei controlli interni in osservanza di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, con il "Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova" l'Amministrazione ha istituito e disciplinato il sistema dei controlli dell'Ente quale sistema complesso e coordinato di strumenti e documenti, articolato secondo le funzioni e le attività descritte negli articoli 147 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Ai sensi dell'art. 147 *bis* del d.lgs. 267/2000 e all'art. 5 del Regolamento sui Controlli Interni del Comune di Padova, il controllo di regolarità amministrativa su atti e procedimenti è esercitato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale del supporto della Cabina di Regia. Al RPCT, al termine delle attività di controllo, sono trasmessi i report e/o le relazioni periodiche.

11.1.5 Formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e lotta al riciclaggio e rispetto dei codici di comportamento

Uno degli adempimenti previsti dalla Legge 6/11/2012, n. 190 riguarda la pianificazione di adeguati percorsi formativi.

L'individuazione dei dipendenti da inserire nel Programma triennale di formazione in materia di prevenzione della Corruzione e di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, viene effettuata dal Dirigente del Settore preposto d'intesa con il RPCT, sentito il Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione.

Come previsto dall'art. 14 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, verranno rivolte specifiche iniziative formative in materia di trasparenza e integrità ai dipendenti con incarico di Posizione organizzativa/Alta Specializzazione/Alta Professionalità, ai dipendenti dell'Unità Operativa Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Whistleblowing e Antiriciclaggio, ai dipendenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, nonché ai dipendenti che operano nelle aree a rischio di corruzione.

Il contenuto dei percorsi formativi verrà stabilito dal Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione d'intesa con il RPCT.

Verranno previsti interventi formativi specifici rivolti al RPCT e, ai Dirigenti-referenti, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Verranno effettuate, da parte del Dirigente preposto ad ogni Settore o da un collaboratore da lui delegato, l'informazione e la formazione generale ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova.

Formazione erogata

Il Comune ha avviato sin dal 2013 una specifica attività formativa in materia di prevenzione della corruzione.

Nell'anno 2018 è continuata l'attività di formazione rispetto agli anni precedenti ed ha riguardato:

- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Scelta del contraente per affidamento lavori, servizi e forniture" per complessivi 25 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi" per complessivi 18 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo a "La prevenzione della corruzione ed il whistleblowing nella Pubblica Amministrazione" per complessivi 75 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo a "La direzione dell'esecuzione dei contratti pubblici di servizi e forniture" per complessivi 57 partecipanti.

In occasione dei corsi specifici nelle materie di interesse di ogni settore, è stata dedicata una parte di formazione relativa alla prevenzione della corruzione.

Nell'anno 2019 è stata ultimata la formazione iniziata nel 2015 e dedicata a specifiche aree di rischio.

In occasione della realizzazione di uno specifico corso sul nuovo CCNL 2016-2018 è stato trattato anche il tema della prevenzione della corruzione legata al reclutamento del personale.

Considerato il legame delle infiltrazioni mafiose e del riciclaggio con la prevenzione della corruzione, è stato iniziato un "Percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e alla corruzione" a cura di Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie .

E' stato organizzato un seminario "Il Veneto e gli EE.LL. di fronte alle infiltrazioni mafiose e al riciclaggio" (n. 2 edizioni) a cui hanno fatto seguito delle attività laboratoriali dedicate ad alcuni

dipendenti selezionati dai Dirigenti in base al ruolo ed all'attività svolta. E' stato organizzato un laboratorio "Rischio delle infiltrazioni mafiose nel ciclo degli appalti e dei contratti pubblici" (n. 3 edizioni).

Durante il "Corso di inserimento nell'Amministrazione Comunale" rivolto al personale neo assunto, è stato presentato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova" (n. 1 edizione per circa 50 partecipanti di diversi profili professionali).

Il Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento ha promosso e organizzato, in sinergia con il Comando di Polizia Locale e con il Settore Risorse Umane, un'iniziativa formativa-operativa in materia di delitti contro la P.A. per tutti i dipendenti del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, mirata ad un aggiornamento in materia penale e conseguente responsabilità, in particolare sui delitti dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio.

Nell'anno 2020 è stata erogata la seguente formazione :

- Progetto INPS Valore P.A. - Gli strumenti per l'Anticorruzione e la Trasparenza nella P.A.: evoluzione normativa, case studies e best practices – corso esterno, per 2 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova (su prevenzione corruzione e trasparenza) – corso interno per 22 partecipanti;
- Laboratorio percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e riciclaggio – corso interno per 5 partecipanti;
- Corso Anticorruzione. Conflitto di interessi. Codice di Comportamento. Whistleblowing. Accademia PA. n.2 partecipanti;
- Codice dei Contratti alla luce del Decreto Legge n. 76/2020. Accademia PA. n. 2 partecipanti;
- Anticorruzione. Conflitto di interesse e Codice di Comportamento. Anci Lazio Accademia PA. n. 2 partecipanti;
- La gestione delle istanze FOIA: Aspetti procedurali e Aspetti tecnologici Formez PA. n. 2 partecipanti;
- La gestione delle istanze FOIA: Il bilanciamento alla luce delle eccezioni e dei limiti di cui all'art. 5 bis del D.Lgs.33/2013 Formez PA. n. 2 partecipanti;
- Giurisprudenza amministrativa e FOIA: Aggiornamento sui recenti orientamenti di TAR e Consiglio di Stato. Formez PA. n. 1 partecipante;
- Anticorruzione. Novità in materia di PA e modulistica afferente Accademia PA. n. 1 partecipanti;
- I decreti Semplificazione e Rilancio Accademia PA. n. 1 partecipanti.

Nell'anno 2021 è stata erogata la seguente formazione:

- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova su prevenzione corruzione e trasparenza corso interno n. 161 partecipanti;
- Trasparenza, anticorruzione, etica e codice di comportamento n. 49 partecipanti;
- Mafie e Coronavirus n. 68 partecipanti;
- Gli acquisti di beni e di servizi sotto soglia comunitaria dopo la Legge 14/06/2011, n. 55 (cd. sblocca cantieri) n.71 partecipanti;
- Il responsabile unico del procedimento e gli adempimenti di gestione di una procedura di gara n.65 partecipanti;
- Mepa: simulazioni operative su ODA, trattativa privata diretta e ODA n.67 partecipanti;
- La modulistica degli atti di gara negli acquisti di beni e servizi sotto soglia n.58 partecipanti;
- Amministrazione trasparente, obbligo di pubblicazione, privacy e performance n.205 partecipanti;
- Il diritto di accesso nella P.A.: documentale, civico e generalizzato n.148 partecipanti;
- Servizi Demografici, accesso e privacy n.3 partecipanti;
- Videosorveglianza e privacy: indicazioni operative e consigli pratici per il trattamento legittimo dei dati n.5 partecipanti;
- La prevenzione della corruzione ed il Whistleblowing nella P.A. n. 964 partecipanti;

- Obblighi dei lavoratori, Codici di comportamento e Piano Nazionale Anticorruzione n.2 partecipanti;
- Protezione dei dati personali: digitalizzazione, privacy e responsabilità. Diritti e obblighi per soggetti privati e PA n.1 partecipante;
- La gestione degli accessi: tra FOIA, accessibilità delle informazioni e trasparenza amministrativa n.1 partecipante;
- La conversione del decreto semplificazione bis e gli effetti sugli appalti pubblici n.1 partecipante;
- L'analisi del Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016) e dell'attività del RUP n.1 partecipante
- Il D.L. 31/05/2021 n. 77: le modifiche al regime di subappalto e gli snellimenti ulteriori delle procedure di gara n.1 partecipante;
- Le novità in materia di appalti dopo la conversione in Legge del D.L. 31/05/2021 n.77 n. 90 partecipanti.

Nell'anno 2022 è stata erogata la seguente formazione:

- L'attuazione del PNRR: aspetti operativi, con trattazione all'interno del programma del corso dell'argomento "Antiriciclaggio e antifrode nel PNRR", n. 30 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova - Modulo 2 "Organizzazione dell'Ente e strumenti di gestione delle Risorse Umane" rivolto ai neoassunti o cambi di profilo professionale, con illustrazione del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, n. 120 partecipanti;
- Intervento formativo in materia di antiriciclaggio, n. 74 partecipanti.

Nell'anno 2023 si continuerà ad erogare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, nonché in materia di antiriciclaggio.

In particolare, si prevede di somministrare un corso base sulla prevenzione della corruzione al quale avranno accesso entro il 2024 tutti i dipendenti dell'ente. Già entro il 31 dicembre 2022 è stato fornito l'accesso a n. 100 dipendenti.

11.1.6 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio

Rotazione ordinaria

Il RPCT ritiene, a seguito delle posizioni dirigenziali i cui titolari sono stati posti in quiescenza e sostituite da altri dirigenti e a seguito della riorganizzazione di alcuni settori che ha comportato trasferimenti di funzionari e dipendenti, anch'essi preposti ad aree a rischio di corruzione, che la sostituzione dei dirigenti posti in quiescenza e l'alternanza dovuta ai trasferimenti tra i funzionari incaricati di Posizione Organizzativa, tra i funzionari incaricati di Alta Specializzazione, nonché dei funzionari e dipendenti nella gestione delle procedure, siano tali da aver ridotto il rischio che si creino relazioni particolari tra amministrazione ed utenti con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha disposto affinché l'assegnazione delle pratiche sia ai funzionari che agli altri dipendenti, ognuno per la parte di propria competenza, venga effettuata secondo criteri di rotazione stabiliti dai singoli dirigenti preposti al Settore e formalizzati in appositi atti; l'avvenuta formalizzazione in atti è stata verificata in occasione del monitoraggio del P.T.P.C. 2015-2017. L'attuazione di quanto previsto nei singoli atti è stata monitorata in sede di verifica dell'attuazione del P.T.P.C. 2019-2021. Nei casi in cui non è stata possibile l'assegnazione delle pratiche con criteri di rotazione i dirigenti hanno individuato modalità operative per la condivisione delle attività tra i dipendenti e/o attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi alle diverse fasi del procedimento.

Anche in sede di monitoraggio del PIAO 2022-2024 – Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, è stato richiesto a ciascun Dirigente di attestare l'avvenuta formalizzazione in atti dei criteri di rotazione ordinaria.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria, prevista dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater del d.lgs. 165/2001, consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata ad un dipendente può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente stesso viene trasferito.

Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

L'istituto della rotazione straordinaria è stato ampiamente trattato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 215 del 26 marzo 2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001” e con delibera n. 345 del 22 aprile 2020 “Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di ‘rotazione straordinaria’, ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni”, la quale ne ha specificato gli ambiti di applicazione.

Al fine di consentire la migliore applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria, si prevedono, anche in esecuzione di quanto previsto dalle predette delibere ANAC, le seguenti indicazioni operative e procedurali.

Ambito oggettivo di applicazione

Per i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353bis del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento motivato è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Ambito soggettivo di applicazione - Personale a cui si applica la norma

L'istituto trova applicazione a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, compresi il Segretario Generale ed il Direttore Generale, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato, anche di carattere fiduciario.

Soggetto competente all'adozione del provvedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

L'adozione del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ai fini dell'applicazione della misura della “rotazione straordinaria” spetta:

- per i dipendenti al Dirigente del Settore di appartenenza;
- per i dirigenti al Direttore Generale, se istituito, oppure al Segretario Generale;
- per il Segretario Generale e per il Direttore Generale al Sindaco.

Fasi del procedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

Il procedimento in questione deve avviarsi non appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'esistenza di un procedimento penale e/o disciplinare per i reati ricadenti nell'ambito oggettivo già descritto. Di norma, esso dovrà avvenire con l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare e per tale motivo verrà introdotto nel Codice di comportamento del Comune di Padova l'obbligo di informare immediatamente, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato di dipendenti e dirigenti, rispettivamente, il Dirigente del Settore di appartenenza e il Direttore Generale se istituito (oppure, il Segretario Generale). Se l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare interessa il Direttore Generale o il Segretario Generale, dovrà essere informato il Sindaco. In ogni caso il procedimento viene avviato anche se l'amministrazione ne viene a conoscenza in una fase successiva del procedimento penale (es. richiesta di rinvio a giudizio).

Durante l'istruttoria del procedimento, l'amministrazione deve acquisire sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente/dirigente, al fine di una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione stessa. E' necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza però pregiudicare le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Il provvedimento di valutazione e di eventuale spostamento dev'essere adeguatamente motivato, sia in merito alla valutazione dell'*an* della decisione, sia con riguardo alla scelta dell'ufficio cui il dipendente/dirigente viene destinato (da intendersi come sede/ufficio o come attribuzione di diverso incarico).

Il provvedimento, poiché può avere effetti sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, per il cui dettaglio si richiama la delibera ANAC 215/2019, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Durata della rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione straordinaria copre la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio. In assenza di una precisa disposizione di legge, l'ANAC suggerisce che la durata della sua efficacia possa essere di due anni, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. La durata della misura deve, in ogni caso, essere motivata. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione straordinaria, l'Amministrazione deve valutare la situazione che si è determinata per eventuali ulteriori provvedimenti da adottare.

Direttive agli uffici e ai dipendenti

Si indicano, di seguito, gli adempimenti da porre in essere al fine di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui al richiamato articolo 16, comma 1, *l-quater*, del d.lgs. 165/2001:

- i dipendenti ed i dirigenti, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato, informano con tempestività, rispettivamente, il Dirigente del Settore di appartenenza ed il Direttore Generale (se istituito oppure il Segretario Generale) ;
- il soggetto a cui spetta l'adozione del provvedimento, ricevuta la notizia tramite specifica comunicazione del dipendente/dirigente, ovvero tramite qualsiasi altra fonte qualificata, verifica l'obbligatorietà o meno dell'istruttoria;
- qualora il reato per il quale il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro delle notizie di reato sia tra quelli per i quali è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato, il soggetto valutatore avvia il procedimento ai fini della valutazione circa l'opportunità o meno del trasferimento del dipendente/dirigente interessato e, in caso venga deciso il trasferimento, circa l'ufficio di assegnazione;
- qualora il reato per il quale il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro in parola sia tra quelli per i quali l'adozione di un provvedimento motivato risulta facoltativa, il soggetto valutatore valuta l'avvio della specifica istruttoria in considerazione dell'attività svolta dal

dipendente/dirigente, ovvero dall'ufficio e, in particolare, se tale attività è ritenuta, nell'ambito della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, tra quelle a rischio corruttivo e tenendo conto di qualsiasi altra motivazione connessa alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente;

- il soggetto valutatore dovrà convocare il dipendente/dirigente per le opportune verifiche, ovvero per il contraddittorio.
- il procedimento dovrà concludersi con un provvedimento motivato entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del dipendente/dirigente, ovvero dalla convocazione del dipendente/dirigente qualora la notizia non sia pervenuta dallo stesso interessato.
- il provvedimento resterà valido fino all'esito delle indagini preliminari e comunque non oltre i due anni, ovvero qualora non intervengano altri elementi che possano incidere sui presupposti per i quali si è valutato il trasferimento;
- è fatto obbligo al dipendente/dirigente di dare notizia al soggetto valutatore dell'evoluzione del procedimento penale in corso;
- è fatto obbligo al soggetto valutatore di comunicare l'avvio e la conclusione del procedimento all'Ufficio procedimenti disciplinari e al RPCT;
- qualora il dipendente non si possa destinare, nell'ambito dell'ufficio di appartenenza, ad un'attività non a rischio corruttivo, il provvedimento, adeguatamente motivato, sarà trasferito per le valutazioni di competenza al Direttore Generale (se istituito, oppure al Segretario Generale);
- qualora il provvedimento riguardi il Segretario Generale o, se istituito, il Direttore Generale, verrà applicata la medesima procedura, ma la competenza sarà del Sindaco.

11.1.7 Patti di integrità e protocolli di legalità

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 prevede che le pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 17 della legge 190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori economici.

In data 19 ottobre 2004, il Comune di Padova ha firmato un protocollo d'intesa in materia di sicurezza nei cantieri edili (recepito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 142 del 29 novembre 2004), i cui principi e disposizioni vengono riportati nei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2019/0672 del 29/10/2019, l'Amministrazione ha recepito il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture, sottoscritto il 17 settembre 2019 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, che ha lo scopo di potenziare, nell'ambito dei contratti pubblici, i controlli antimafia al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza.

Tale protocollo, della durata di tre anni, ripropone i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, sottoscritto il 7 settembre 2015 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, recepito dall'Amministrazione Comunale con delibera di G.C. n. 2016/0265 del 31/05/2016, scaduto a settembre 2018.

Gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo sono stati richiamati nei bandi di gara e nelle lettere di invito e le clausole inserite nei relativi contratti. A tale scopo, il Settore Contratti Appalti e Provveditorato di questo Comune, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto ad elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento in appalto di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, in cui sono stati richiamati anche gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune.

Stante la sua durata triennale, il Protocollo è scaduto in data 16 settembre 2022. Allo stato risulta in fase di perfezionamento l'iter per la sottoscrizione di un nuovo Protocollo di legalità che dovrà poi essere recepito dal Comune di Padova.

Inoltre, vista l'esperienza che ha dimostrato che i "Protocolli di Legalità" costituiscono degli strumenti pattizi utili per anticipare il contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore degli appalti pubblici e i rischi di fenomeni corruttivi, il Comune di Padova, quale soggetto detentore del 99,99% del capitale di APS HOLDING S.p.A., che esercita sulla stessa il controllo analogo ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 16 del D.lgs 175/2016, ha promosso la stipula di un protocollo di legalità le cui clausole saranno applicate agli appalti per la realizzazione della linea tramviaria SIR3 che verranno affidati da APS HOLDING S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, la quale si è dichiarata interessata ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale, clausole di legalità in funzione di vigilanza e di contrasto sia rispetto ai tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici da parte delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, che rispetto ai fenomeni di corruzione.

Il Protocollo di legalità è stato stipulato in data 30 giugno 2021 tra la Prefettura di Padova, il Comune di Padova e APS HOLDING S.p.A, ed è finalizzato a prevedere, fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, a rafforzare i presidi a tutela della trasparenza in funzione anticorruzione e antimafia e a garantire una rapida e corretta esecuzione e gestione degli appalti per la realizzazione della linea tramviaria.

In data 9 giugno 2022, è stata sottoscritta tra la Prefettura di Padova, il Comune di Padova, APS Holding S.p.A. e Anas S.p.A. una convenzione attuativa del suddetto Protocollo di Legalità per la fruizione della banca dati allocata presso la piattaforma informatica denominata CE.ANT, resa disponibile da Anas S.p.A., per la raccolta e la gestione delle informazioni inerenti gli appalti di lavori, subappalti, sub-contratti e sub-affidamenti oggetto del protocollo stipulato in data 30 giugno 2021 e i relativi cantieri.

Nel corso del 2022, il Comune di Padova ha, inoltre, sottoscritto i seguenti Protocolli:

- Protocollo di intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 2022/0160 del 29 marzo 2022, sottoscritto in data 31 marzo 2022, con validità sino al completamento del PNRR e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- Protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0177 del 5 aprile 2022, sottoscritto

in data 20 aprile 2022, per l'istituzione di un tavolo volto a monitorare l'impiego delle risorse attuative il PNRR;

- Protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di confronto in materia di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0381 del 26 luglio 2022, con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e le organizzazioni datoriali Assindustria Venetocentro, ANCE Padova, Confartigianato Imprese Padova e CNA Padova, con l'obiettivo di contrastare potenziali fenomeni di corruzione e di illegalità e/o di elusione normativa in tutte le fasi dell'appalto di opere, forniture e servizi e rafforzare la difesa delle imprese che operano nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro firmati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto della contrattazione di secondo livello e nel rispetto della legge;
- Protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di confronto in materia di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0394 del 2 agosto 2022, con l'organizzazione sindacale ADL Cobas di Padova, con l'obiettivo di contrastare potenziali fenomeni di corruzione e di illegalità e/o di elusione normativa in tutte le fasi dell'appalto di opere, forniture e servizi e rafforzare la difesa delle imprese che operano nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro firmati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto della contrattazione di secondo livello e nel rispetto della legge.

11.1.8 Costituzione di un Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità

Le criticità generate sul piano economico e sociale dalla situazione emergenziale da COVID-19 per le categorie produttive e per le famiglie, costituiscono un rilevante fattore di rischio per il tessuto socio-economico provinciale, suscettibile di risultare permeabile alle infiltrazioni della criminalità. Le possibili difficoltà della ripresa economica e produttiva possono favorire l'espansione degli interessi illeciti delle organizzazioni criminali.

Si è valutato che il contrasto alle infiltrazioni della criminalità e la difesa dei valori della legalità comportano il coinvolgimento più ampio delle formazioni sociali presenti sul territorio e, conseguentemente, il coordinamento e l'organicità delle iniziative poste in essere.

Si è ritenuto necessario, in ragione del delicato contesto sociale ed economico, affiancare alle misure di sostegno economico e finanziario previste dalla normativa emergenziale, ulteriori azioni di supporto in favore di quelle fasce di popolazione che più di altre possono soffrire delle condizioni di disagio generate dall'emergenza epidemiologica ed avere maggiori difficoltà di accesso alle predette misure, rinnovare e rafforzare la collaborazione tra le istituzioni, al fine di agevolare una generale ripresa nel rispetto dei valori della legalità, della pacifica convivenza e della coesione sociale con la costituzione di un Osservatorio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2021/0576 del 2 novembre 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa "PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DELL'INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ" tra il Comune di Padova, la Provincia di Padova, la Camera di Commercio di Padova, l'Università di Padova, l'Ordine dei Dottori dei Commercialisti e degli esperti contabili di Padova. Il protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse anche successivamente alla sua prima sottoscrizione facendone richiesta al Comune di Padova. Il protocollo è stato sottoscritto dal Comune di Padova in data 25.10.2022, nonché da tutti gli altri enti partecipanti nel corso dell'anno 2022.

L'Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità viene costituito presso il Comune di Padova, con l'apporto dei soggetti sottoscrittori, con i seguenti compiti:

- intercettare, attraverso il confronto con le istituzioni del territorio, i rappresentanti territoriali delle categorie produttive, delle parti sociali e del sistema finanziario e creditizio, i segnali di disagio espressi dalla realtà economica e sociale provinciale con particolare attenzione alle criticità delle categorie più deboli;
- acquisire ed elaborare, per la successiva adozione di interventi mirati, ogni indicatore utile ad evidenziare la possibile infiltrazione delle organizzazioni criminali nel tessuto produttivo provinciale, perseguita attraverso il ricorso ad attività usuarie o estorsive nei confronti di attività che, rispetto ad altre, hanno risentito maggiormente della crisi pandemica;
- promuovere l'apporto informativo delle Associazioni imprenditoriali, degli Ordini e Collegi professionali quali osservatori privilegiati del sistema economico e delle transazioni commerciali, in ordine a possibili fenomeni sintomatici di condizioni di illegalità;
- promuovere attività formative finalizzate a favorire la conoscenza e la comprensione dei meccanismi operativi con cui le organizzazioni criminali si radicano nella realtà economica distorcendo l'allocatione delle risorse pubbliche e private;
- favorire la segnalazione di eventuali fenomeni illegali da parte delle vittime di attività usuarie o estorsive mediante la messa a disposizione di strumenti idonei a garantire la sicurezza e l'anonimato del segnalante;
- favorire la segnalazione delle operazioni sospette da parte degli operatori economici e dei professionisti;
- acquisire e valutare tutti i possibili indicatori di rischio di condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti;
- promuovere la semplificazione dei rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione del territorio per agevolare la ripresa e la competitività del sistema produttivo provinciale;
- monitorare l'andamento delle misure di sostegno alla liquidità previste dalla normativa emergenziale, al fine di salvaguardare l'accesso al credito legale da parte degli operatori economici e delle famiglie.

11.1.9 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 10/2/2016 è stato modificato il regolamento comunale disciplinante gli incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio dei dipendenti e dei dirigenti del Comune di Padova, conferiti da enti pubblici diversi dall'amministrazione di appartenenza o privati ai sensi dell'art. 53, comma 3 bis, del D.lgs. 165 del 2001 nonché del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 16, D.P.R. 465/97, adeguato ai "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Regolamento in questione è allegato al presente Piano.

11.1.10 Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013

L'art. 17 del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", dispone che gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e i relativi contratti sono nulli e, all'art. 18, si prevede che i componenti

degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.

Il RPCT, al quale, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013, spetta la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, provvede all'accertamento delle dichiarazioni rese dal soggetto a cui dovrà essere conferito l'incarico, qualora vi sia specifica richiesta, accompagnata da idonea documentazione, effettuata dal Settore interessato a che venga effettuato il controllo, nonché alla contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconferibilità o di incompatibilità.

Il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 14 maggio 2015, ad oggetto: "Adozione dei regolamenti di organizzazione delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2013 - Individuazione delle procedure interne e degli organi - procedura sostitutiva attraverso la nomina di un commissario", ha invitato a dare attuazione alle disposizioni del succitato articolo 18.

Si è reso, pertanto, necessario dare attuazione a quanto previsto dal suddetto art. 18 per quanto riguarda l'individuazione delle procedure interne e degli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari e, nel contempo, è stata disciplinata la procedura di presentazione della dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità da parte degli interessati, nonché la verifica della veridicità della stessa.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 15/03/2016, è stato adottato il “Regolamento di individuazione della procedura per il conferimento in via sostitutiva degli incarichi ai sensi dell'art. 18, d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39”.

Il RPCT, provvederà alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nel rispetto del suddetto Regolamento e delle Linee Guida adottate con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, successivamente emanate dall'ANAC.

11.1.11 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di pantouflage)

Il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Tale norma, come sottolineato dall'ANAC in aderenza alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di “incompatibilità successiva” alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è quella di garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare di scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe

precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il significato attribuito alle attività considerate dalla norma ovvero ‘l’esercizio dei poteri autoritativi e negoziali’, questo è da intendersi - come specificato nel PNA 2022 - come riferito a “... *tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale* ...” secondo una valutazione nel caso concreto, ricomprendendo, peraltro, nel novero dei procedimenti anche quelli volti all’adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario, quali: atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

In relazione all’ambito soggettivo di applicazione della norma citata, si evidenzia che questa non trova applicazione in relazione ai soggetti reclutati dalla Pubblica Amministrazione, limitatamente agli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per l’attuazione del PNRR.

Per altro verso, con riguardo ai soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione, sono esclusi dall’ambito di applicazione del pantouflage: le società in-house della pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente pubblico e gli enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti.

Al fine di assicurare il rispetto dell’art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001:

- nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente;
- negli atti di cessazione del personale dal servizio **dovrà essere** inserita una specifica clausola che impegna il soggetto interessato ad astenersi dallo svolgimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (subordinato o autonomo), di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell’Amministrazione;
- il Settore Risorse Umane e Organizzazione comunica a tutti i dirigenti dei Settori, i nominativi dei dipendenti che hanno cessato dal servizio, indicativamente entro un mese dalla cessazione, fatte salve eventuali diverse modalità organizzative; fra i cessati, il Settore deve individuare coloro che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Padova, per le verifiche di seguito indicate. Ogni settore effettua in autonomia una verifica a campione, che si propone nella misura minima del 30% del personale cessato annualmente del proprio settore (personale che abbia esercitato poteri negoziali o autoritativi), considerando in via prioritaria i soggetti che hanno rivestito ruoli apicali. Tali verifiche possono essere svolte attraverso l’interrogazione di banche dati, nonché attraverso una specifica richiesta rivolta all’Agenzia delle Entrate su eventuali redditi percepiti da lavoro dipendente o autonomo, e - tenendo conto della dotazione organica e dei flussi pensionistici - possono essere effettuate anche su un campione più ampio. Inoltre, in caso di specifiche segnalazioni, il controllo è sempre effettuato;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici è previsto che l’operatore economico dichiari di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri

autoritativi o negoziali per conto del Comune di Padova nel triennio successivo alla cessazione del rapporto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi - tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016. Il controllo su tali dichiarazioni è eseguito, da ogni Settore dell'Ente interessato, a campione, utilizzando l'elenco dei soggetti cessati fornito dal Settore Risorse Umane e Organizzazione e con i metodi indicati al punto precedente.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

11.1.12 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

L'articolo 35-bis del D.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

I Dirigenti interessati alla formazione di commissioni di cui alle precedenti lettere a) e c) devono accertare l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa sopracitata d'ufficio o mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione, nei confronti dei membri delle Commissioni e da coloro che ricoprono incarichi di segreteria.

Come indicato nella circolare del Settore Risorse Umane n. 325637 del 24/12/2014, per i dipendenti di cui alla suindicata lettera b), appartenenti all'area direttiva:

- per i trasferimenti intersettoriali, il Settore Risorse Umane, contestualmente al rilascio del nulla osta da parte del Dirigente, acquisisce una dichiarazione relativa all'ambito di assegnazione del dipendente. Qualora quest'ultimo venga assegnato agli uffici indicati alla precedente lettera b), il Settore Risorse Umane deve acquisire dal dipendente la dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001;
- per le assegnazioni nell'ambito dello stesso Settore, il Dirigente preposto deve acquisire una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato e trasmetterla al Settore Risorse Umane. L'assenza delle cause ostative deve permanere per tutta la durata dell'incarico e dell'assegnazione all'Ufficio.

Per tutte le nuove assunzioni (da concorso o da mobilità a tempo indeterminato, da selezioni a tempo determinato, da comandi o per tirocinio), il Settore Risorse Umane e Organizzazione fa rendere ai candidati una dichiarazione sostitutiva relativa all'assenza di condanne penali e procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione o che siano ritenute ostative, da parte dell'Amministrazione, all'instaurarsi del rapporto di impiego, in relazione alla gravità del reato e alla sua rilevanza rispetto al posto da ricoprire. Il Settore Risorse Umane e

Organizzazione procede poi con la richiesta, presso le autorità competenti, del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.13 Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture

Questa Amministrazione, a cura del Settore Contratti, Appalti e Provveditorato, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto a elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune. Eventuali scostamenti dai testi standard pubblicati dovranno essere motivati.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.14 Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi è disciplinato all'art. 6 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, allegato alla presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza. L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.15 Le azioni di sensibilizzazione della società civile

La XXIV edizione della “Giornata della Memoria e dell'impegno per le vittime innocenti delle mafie” si è svolta a Padova il 21 marzo 2019.

Per la prima volta la manifestazione ha avuto luogo nel Nord-Est e ha abbracciato il territorio del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, con un percorso territoriale che ha posto al centro la presenza di mafia e corruzione ma anche la capacità di tante realtà economiche e sociali di rispondere agli allarmanti attacchi criminali. Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, in occasione di queste manifestazioni è stata presente in diverse città d'Italia con la lettura dei nomi delle vittime innocenti, ascolto delle testimonianze dei familiari e riflessione sul senso della memoria che vuole essere strumento di verità e giustizia. La giornata della memoria è stata il momento culminante di un percorso che ha coinvolto scuole e associazioni per costruire consapevolezza sul fenomeno mafioso, ma prima ancora sui diritti e doveri di essere cittadini.

Il Comune di Padova ha ospitato diversi seminari, di seguito elencati:

- 1 - Oltre la riforma: dal nuovo codice antimafia alle innovazioni normative sui beni confiscati (Sala conferenze della Camera di Commercio di Padova - Piazza Insurrezione 28 aprile 1945)*
- 2 - Le mafie nel Triveneto, dal passaggio al radicamento (Auditorium del Centro Culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71)*
- 3 - Scende la neve: il traffico di sostanze stupefacenti (Sala Rossini, Caffè Pedrocchi - via VIII Febbraio 15)*

- 4 - *Impauriti e impoveriti: quali politiche sociali per sconfiggere disuguaglianze e mafie* (Aula E, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)
- 5 - *La memoria come strumento di cucitura del legame sociale* (Sala Conferenze Cuamm. Medici con l'Africa - Opera San Francesco Saverio - via San Francesco 126)
- 6 - *Rompere i legami mafiosi per rinascere: terza via, liberi di scegliere e Amuní* (Sala Paladin, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)
- 7 - *Non restiamo in panchina: educazione e integrazione la vera partita dello sport* (Aula Nievo, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)
- 8 - *Il ruolo degli amministratori locali nella lotta a mafie e corruzione (in collaborazione con Avviso Pubblico)* (Sala Anziani, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)
- 9 - *Regole trasparenti negli appalti, per prevenire la corruzione e le infiltrazioni mafiose e per tutelare il lavoro (in collaborazione con CGIL, CISL e UIL)* (Scuola Edile CPT - via Basilicata).

11.1.16 Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici

La tematica del conflitto d'interessi ha acquisito sempre maggiore rilevanza nell'ambito dell'attività amministrativa in generale e, ancor più, nella parte afferente ai contratti pubblici.

Sul punto, l'art. 42 del d.lgs. 50/2016 prevede che: “1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati”.

Pertanto, tenendo conto delle indicazioni fornite dell'ANAC nelle linee guida n. 15/2019 e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, si forniscono le seguenti indicazioni operative e le necessarie misure di prevenzione in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016.

Si precisa che tali indicazioni e misure sostituiscono e aggiornano quanto disposto con circolare interna della Segreteria Generale n. 48173 del 17 ottobre 2022 e potranno essere oggetto di ulteriore

aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di contratti pubblici e/o di successive linee guida/atti di indirizzo da parte dell'ANAC.

Ambito oggettivo di applicazione: contratti di appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara sia in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali, sopra e sotto soglia, nonché contratti esclusi dal D.lgs. n. 50/2016 di cui al titolo II della parte I del d.lgs. n. 50/2016.

Ambito soggettivo di applicazione: personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega all'Amministrazione (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna. L'art. 42 si applica anche a tutti i soggetti esterni a vario titolo coinvolti nell'affidamento, come ad esempio, commissari di gara e collaudatori.

Nella fase esecutiva, devono essere considerati anche i soggetti che intervengono in tale fase. Le situazioni di conflitto di interessi sono da valutare anche con riferimento ai subappaltatori.

L'art. 42 non si applica invece:

- a quei soggetti che si limitano a svolgere attività di natura operativa o che intervengono marginalmente nella fase esecutiva;
- ai progettisti esterni, a meno che non ricorra la deroga al divieto di assegnazione del contratto di cui all'art. 24, co. 7 del d.lgs. 50/2016.

Misure di prevenzione: la principale misura per la gestione del conflitto di interessi di cui all'art. 42 del d.lgs. 50/2016 è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'Amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Innanzitutto, occorre considerare la dichiarazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse di cui all'art. 5, co. 3 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova.

Il sistema di prevenzione si articola poi diversamente a seconda che si tratti di contratti che utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali o meno.

1) Contratti che utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali: in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione e in linea con l'orientamento delle LLGG MEF, adottate con la circolare n. 30/2022, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, devono fornire un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. La dichiarazione deve essere resa utilizzando il modello pubblicato nell'area intranet. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

Fatte salve eventuali diverse modalità organizzative, i dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al Capo Settore responsabile dell'affidamento e al RUP. Il RUP deve rendere la dichiarazione al Capo Settore responsabile dell'affidamento. I dirigenti, la rendono alla

segreteria del settore responsabile dell'affidamento. I soggetti esterni, infine, rendono la dichiarazione al Capo Settore responsabile dell'affidamento e al RUP.

2) Contratti che NON utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali: per tali contratti è sufficiente la dichiarazione resa al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, ivi inclusa la fase esecutiva. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva.

Resta fermo, comunque, l'obbligo di rendere la dichiarazione, per ogni singola gara, da parte del RUP e dei commissari di gara. La dichiarazione deve essere resa utilizzando il modello pubblicato nell'area intranet.

Modalità di acquisizione delle dichiarazioni: le dichiarazioni devono essere protocollate, per acquisire certezza in ordine alla data, raccolte e conservate.

Controlli sulle dichiarazioni rese:

Il RUP è tenuto a:

- **acquisire le dichiarazioni** rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- **sollecitare il rilascio delle dichiarazioni** ove non siano state ancora rese;
- **effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni** controllando che siano state rese correttamente. La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta dal superiore gerarchico.
- **vigilare sul corretto svolgimento** di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente responsabile dell'affidamento e, se diverso, anche al dirigente dell'ufficio del dipendente. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi il Dirigente, quest'ultimo deve segnalarlo al RPCT, allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di un conflitto di interessi.

Ogni Settore, per quanto di competenza, deve, inoltre, avviare controlli ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate nelle dichiarazioni. Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato mediante, ad esempio, l'utilizzo di banche dati relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali l'Amministrazione ha l'abilitazione, nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy*.

Si raccomanda, altresì, che nel primo atto disponibile si dia atto che sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive sull'assenza di conflitto di interesse da parte dei soggetti tenuti a renderle.

Il RPCT può essere interpellato e offrire un supporto al RUP e ai dirigenti competenti di riferimento allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

In caso di mancata segnalazione di situazioni di conflitto di interessi, nonché laddove il dipendente non si astenga dal partecipare ad una procedura di gara, si configura un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile disciplinarmente.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione. Nello svolgimento di tali verifiche il RPCT potrà rivolgersi al RUP e al Dirigente competente per ricevere le relative informazioni.

Si precisa, infine, che tale sistema di controllo potrà essere soggetto a ulteriori modifiche come conseguenza del recepimento di emanande direttive ministeriali o di altri provvedimenti normativi o indicazioni da parte di ANAC.

12. ALTRE INIZIATIVE

12.1 Modifiche ai regolamenti comunali

Le modifiche ai regolamenti comunali vengono effettuate qualora sia ravvisata, in sede di loro applicazione, la necessità di adeguarli a quanto previsto dalla normativa in materia di anticorruzione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2020/0070 del 9 novembre 2020 è stato approvato il Regolamento comunale per la concessione di contributi e/o altri vantaggi economici e patrocinio con il quale l'Amministrazione, al fine di garantire nella concessione di benefici economici e non, i principi della trasparenza, della pubblicità e dell'imparzialità, ha ritenuto opportuno approvare un apposito strumento regolamentare, adattandolo alle esigenze emerse negli anni, al fine di sostenere ed incentivare lo svolgimento di autonome attività rivolte alla realizzazione di iniziative di soggetti terzi che perseguono fini di pubblico interesse a favore della comunità, nell'ambito delle aree di intervento precisate nel regolamento, assicurando nel contempo il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa. Il Regolamento in questione è vigente dal 1/1/2021.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2020/0394 del 15/09/2020 è stato adottato il "Regolamento per il patrocinio legale ai dipendenti e amministratori" che disciplina le condizioni, i presupposti, le modalità e le procedure per l'ammissione e il riconoscimento del patrocinio legale o per il rimborso delle spese legali a favore dei dipendenti e degli amministratori comunali (Sindaco e Assessori), nei procedimenti di responsabilità civile, penale, amministrativa-contabile per atti e fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei propri compiti di ufficio.

12.2 Società ed enti di diritto privato controllati e partecipati

Le vigenti disposizioni normative pongono direttamente in capo alle Società, comprese quelle in-house, e agli Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e demandano alle Pubbliche Amministrazioni l'attuazione di tutta una serie di attività che spaziano dall'obbligo di pubblicazione di dati e informazioni nei propri siti istituzionali, all'attuazione di una costante attività sia di vigilanza che di impulso nei confronti di dette Società ed Enti sull'attuazione di quanto previsto in materia di prevenzione corruzione e trasparenza.

In linea con il dettato normativo, l'Amministrazione, già da tempo, si è attivata per l'attuazione delle disposizioni contenute nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dall'ANAC e per la pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 del D.lgs. 33/2013, rinviando ai link dei siti delle

Società e degli Enti di diritto privato controllati per i dati e le informazioni che questi sono tenuti a pubblicare. L'Amministrazione ha svolto, nel tempo, attività di supporto alle Società e agli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici economici, in base alla loro identificazione ai sensi dell'art. 2 – bis, comma 2 e 3, nel percorso di applicazione dei contenuti delle “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” come da determinazione n. 8/2015 dell’ANAC.

Inoltre, l'Amministrazione ha attuato una costante attività di vigilanza ed impulso nei confronti di dette Società ed Enti al fine di garantire l’adeguamento alle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'Amministrazione ha provveduto, in attuazione dell'art. 22, comma 4, D.lgs 33/2013, che prevede il divieto in capo alle Amministrazioni di erogare somme a qualsiasi titolo, ad esclusione dei pagamenti a fronte di obbligazioni contrattuali, in favore di Enti e Società (comprese le Associazioni e le Fondazioni) indicati nel comma 1 del citato art. 22, nel caso di omessa o incompleta pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo, ad attivare una procedura di controllo - con l’emanazione di una circolare ai Settori del Comune ed alle Società ed Enti.

In merito all’attività di impulso le misure adottate nel tempo dall’Amministrazione comunale hanno riguardato formali richieste periodiche tese a conoscere lo stato di applicazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a cui è seguita una costante vigilanza sull’attivazione nei singoli siti web della sezione “Società/ Amministrazione trasparente” e verifica circa la completezza ed eventuale richiesta di aggiornamento dei contenuti della sezione stessa. Si sono instaurate così buone prassi di interscambio informativo con le Società e gli Enti e si è rilevato un riscontro ed una volontà di adottare misure di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici.

Inoltre, a seguito delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di Società partecipate”, l'Amministrazione ha predisposto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25 settembre 2017, una ricognizione straordinaria delle Società partecipate alla data del 23 settembre 2016 e le relative misure di razionalizzazione da adottare, indicando nel contempo le finalità perseguite e le attività ammesse. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2021/0115 di Reg. del 29 novembre 2021 è stata effettuata la ricognizione ordinaria annuale delle società partecipate ed approvato il piano di razionalizzazione - Anno 2021.

L'Amministrazione intende, inoltre focalizzare, l’attenzione sulla corretta applicazione da parte non solo delle società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed altri enti di diritto privato assimilati alle pubbliche amministrazioni, così come definiti dall’art. 2 bis, c. 2 lettera c), ma anche da parte degli enti di cui all’art. 2 bis c.3, D.lgs. 33/2013, delle norme previste dalle “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, c. 2 del D.Lgs. 33/2013” approvate dall’ANAC con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016.

Nel recepimento delle Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Pubblici Economici, approvate dall’ANAC con deliberazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, l'Amministrazione Comunale intende continuare le azioni dettagliate al successivo punto 13.2.1 e già intraprese per l’attuazione delle misure in materia di trasparenza da parte delle associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di responsabilità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, c. 3, secondo periodo, D.lgs. 33/2013), in quanto l’Autorità ha avviato la vigilanza dalla data sopraindicata.

In sintesi, al fine di rendere sempre più trasparente il sistema delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici e per svolgere adeguatamente i compiti attribuiti all'Amministrazione, con particolare riguardo alle Linee Guida dell'ANAC approvate con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, la stessa Amministrazione si è attivata dando indicazioni alle Società ed Enti affinché provvedano a determinare ed a pubblicare le funzioni loro attribuite e le attività svolte in favore delle amministrazioni o le attività di servizio pubblico affidate, oggetto di verifica da parte dell'ANAC.

12.2.1. Attività prevista e articolata con azioni concrete

Per quanto riguarda **l'attività di vigilanza** in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, l'Amministrazione Comunale continua ad attuare un costante monitoraggio nei siti web "Amministrazione/Società trasparente" delle singole Società ed Enti in controllo, tenendo presente le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 del D.lgs. 33/2013; detto monitoraggio sarà teso alla verifica degli aggiornamenti della sezione trasparente necessari per l'implementazione/indicazione di tutte quelle misure ed informazioni obbligatorie relative all'organizzazione e alle attività svolte, che spaziano dall'adozione di misure integrative al "Modello 231", alla nomina del RPCT ed all'applicazione di tutte quelle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riguardo alla trasparenza e all'attuazione della procedura dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.

Per quanto attiene **l'attività di impulso**, come sopra accennato, l'Amministrazione comunale, con cadenza periodica, trasmette, tramite Pec, note per agevolare/accompagnare le Società e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico secondo le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 D.lgs. 33/2013, nell'applicazione della normativa di cui alla L. 190/2012, al D.lgs. 33/2013 e al D.lgs. 39/2013.

In caso di riscontro della mancata adozione di misure specifiche (es. adozione del PTPCT, nomina del RPCT, ecc.) da parte di uno dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative, l'Amministrazione provvederà a contattare nuovamente dette Società ed Enti, tramite comunicazioni scritte a firma del RPCT ed effettuerà, sempre tenendo presenti le diverse tipologie di classificazioni delle Società/Enti:

- atti di indirizzo rivolti agli amministratori, in particolare volti alla adozione del "Modello 231" integrato con le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla delimitazione/definizione delle attività di pubblico interesse, all'individuazione del Responsabile della protezione dei dati - RPD, all'adozione di una disciplina regolamentata per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato, alla promozione di modifiche statutarie e organizzative;
- solleciti periodici;
- richiami sulla necessità di ottemperare alla normativa per le Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato elencati all'art. 2 bis, c. 3 D.lgs. 33/2013, ricordando che l'ANAC svolge attività di controllo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2021/0107 del 15/11/2021 è stato modificato ed integrato il "Regolamento sui controlli interni", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2013" nello specifico il "TITOLO VI – IL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE NON QUOTATE" contiene una serie di articoli che disciplinano, nel dettaglio, il controllo che il Comune di Padova intende esercitare sulle società in-house, sulle società indirettamente partecipate tramite società in-house purché la partecipazione indiretta sia superiore al 10%, sulle società in cui il Comune detiene una partecipazione superiore al 10%, nonché sulle

società partecipate dal Comune facenti parte del gruppo amministrazione pubblica ed incluse nell'area di consolidamento.

Le modifiche al regolamento sono applicabili anche alle società quotate in mercati regolamentati, nonché alle società controllate dalle stesse solo per le parti espressamente previste, in conformità all'art. 1 del Decreto 175/2016 e agli Enti, Consorzi o organismi strumentali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica ed inclusi nell'area di consolidamento, pur non costituiti secondo il modello societario, qualora concordato con gli stessi.

La modifica al regolamento prevede una revisione ed integrazione del sistema dei controlli sulle società partecipate finalizzata ad un rafforzamento dei controlli medesimi tramite anche una disciplina maggiormente dettagliata.

12.3 Soluzione controversie in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture

Il Comune di Padova ha previsto che la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere tra il Comune di Padova e l'operatore economico durante l'esecuzione dei lavori, comprese quelle derivanti dal mancato raggiungimento dell'accordo bonario, così come la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere durante l'esecuzione del servizio e della fornitura, sarà rimessa alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, con esclusione di qualsiasi forma di arbitrato.

12.4 Contratti pubblici finanziati con fondi PNRR

Con riguardo alle procedure di affidamento finanziate con fondi PNRR, mediante la circolare interna della Segreteria Generale, prot. n. 449809 del 30/09/2022, è stata data attuazione alla circolare 11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria generale dello Stato prot. n. 212865.

In particolare, sono stati introdotti una serie di controlli sull'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto d'interessi, doppio finanziamento e verifiche antiriciclaggio.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione delle situazioni di conflitto di interesse del personale e dei soggetti esterni a cui sono affidati incarichi in relazione a una specifica procedura di gara per l'affidamento di un contratto di lavori, servizi e forniture finanziato con fondi PNRR, si rinvia al precedente paragrafo 11.1.16 della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

13. MONITORAGGIO PIAO 2022 - 2024

Il PIAO 2022 - 2024 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza è stato oggetto di un monitoraggio annuale alla data del 31 ottobre 2022.

Con circolare prot. n. 479971 del 13/10/2022 è stato richiesto a tutti i Dirigenti - Referenti per la prevenzione della corruzione - di attestare - in autovalutazione - l'attuazione delle azioni previste nel PIAO 2022 - 2024 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza per la prevenzione dei rischi per l'anno 2022.

Le operazioni di monitoraggio si sono svolte, quindi, con il contributo dei Dirigenti referenti ed hanno riguardato il monitoraggio dei procedimenti e processi di loro competenza mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione che sono state implementate per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, misure che sono state previste dai referenti, per ogni tipologia di procedimento, e processo nelle schede analisi rischio e, altresì,

nelle schede processo (per quanto riguarda il Settore Risorse Umane e Organizzazione), a cui è seguito il controllo sulle risultanze da parte del RPCT.

Nell'insieme, si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione. Gli uffici provvedono con solerzia alle pubblicazioni di competenza, nonché ad attuare le azioni di contrasto alla corruzione.

Al fine di rafforzare i controlli nell'ambito dei subappalti e, più in generale, nell'area di rischio dei contratti pubblici di lavori, si è previsto l'inserimento, in sede di revisione delle schede di analisi del rischio corruttivo, nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025, del processo di "Autorizzazione al subappalto/subaffidamento nell'ambito dell'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", con riferimento al Settore Lavori Pubblici e al Settore Contratti, Appalti e Provveditorato. Con specifico riferimento ai cantieri dei lavori pubblici, nel 2023 si prevederanno, inoltre, specifiche misure di prevenzione del rischio.

Nel corso del 2023 si continuerà ad effettuare il monitoraggio annuale della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema avrà cadenza annuale.

14. CODICE DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA

14.1 Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 812 del 30 dicembre 2014 e n. 375 del 18 giugno 2019, è stato aggiornato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova (approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 777 del 27 dicembre 2013) che, allegato al presente Piano, ne costituisce specifica sezione.

Pertanto, il Codice di condotta sarà oggetto di revisione e aggiornamento nel corso dell'anno 2023, al fine di recepire le modifiche intervenute all'art. 54 del d.lgs. 165/2001 ad opera del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 79 del 29 giugno 2022.

14.2 Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 795 del 1° dicembre 2015, è stato approvato il Codice di Condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova, (allegato al presente Piano), che costituisce integrazione del Codice di comportamento.

II. SEZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Comune di Padova in materia di antiriciclaggio ha adottato i seguenti atti:

- circolare n. 1/2018 avente ad oggetto "Obblighi antiriciclaggio delle Pubbliche Amministrazioni – Obbligo di segnalazione di operazioni sospette";

- circolare n. 1/2020 avente ad oggetto “Prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19 - Comunicato Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia - Banca d'Italia del 16 aprile 2020”;
- circolare n. 1/2021 avente ad oggetto “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID - 19. Comunicato Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – Banca d'Italia in data 11 febbraio 2021”.

Inoltre, con decreto del Sindaco n. 16 del 20 maggio 2022, è stata nominata quale soggetto “Gestore” delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo del Comune di Padova, delegato a valutare ed inoltrare le comunicazioni alla competente Unità di Informazione Finanziaria (UIF) istituita presso la Banca d'Italia, l'Avv. Laura Paglia, Dirigente con incarico di Capo Settore Servizi Istituzionali e Advocatura, Vice Segretario Generale ed RPCT del Comune di Padova.

Il nuovo PNA 2022-2024 indica le misure antiriciclaggio come strumento di creazione di valore pubblico, al pari delle misure di prevenzione della corruzione.

Inoltre, nell'ambito dei progetti PNRR la circolare UIF dell'11.04.2022 ricorda che ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento UE 2015/241 le PA sono tenute ad individuare il titolare effettivo così come definito dalla normativa antiriciclaggio in relazione ai destinatari di fondi e agli appaltatori, ed il nostro Comune ha già dato attuazione a dette disposizioni attraverso la circolare del Segretario Generale prot. n. 449809 del 30 settembre 2022.

Si ricorda che l'art. 10 del d.lgs. 231/2007 ha disciplinato le misure volte alla prevenzione e al contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in relazione alle Amministrazioni Pubbliche.

In particolare, per gli Enti pubblici, è prevista una specifica disciplina che riguarda gli uffici competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nei settori interessati dai procedimenti di:

- adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

I suddetti procedimenti definiscono ex lege le Aree a rischio riciclaggio, e pertanto tutti i processi e le attività che sono diretti all'emanazione di detti atti sono da considerare automaticamente mappati come aree a rischio antiriciclaggio. Nel prosieguo, con la collaborazione dei settori interessati, si potranno redigere delle apposite schede di analisi del rischio e di monitoraggio, con l'eventuale dettaglio del flusso operativo.

Si tratta ora di introdurre alcune misure che vanno a rafforzare il sistema già attivato dal Comune in materia di antiriciclaggio.

Perciò nell'ambito della presente Sottosezione del Piao, in analogia con quanto già fatto da alcuni Enti, ad esempio il Comune di Milano, si ritiene opportuno inserire **una disposizione** specifica che

faccia carico agli uffici di richiedere la medesima dichiarazione sostitutiva di certificazione già in uso per gli appalti ed i procedimenti PNRR sul titolare effettivo di cui si allega un fac simile.

PRECETTO

La disposizione è la seguente:

“ E’ fatto obbligo ai soggetti privati che concludono con l’Amministrazione contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, contratti di concessione d’uso o convenzioni urbanistiche o che sono destinatari di un finanziamento, di un contributo, o di vantaggi economici di qualunque genere, o di provvedimenti autorizzativi e/o concessori, di comunicare il titolare effettivo. Sono esonerati dal rilascio della dichiarazione le persone fisiche destinatarie di sussidi e contributi economici o di prestazioni di carattere sociale”.

L’individuazione del c.d. titolare effettivo è attività a carico dei settori interessati dai procedimenti elencati.

Si ricorda che il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un’operazione o un’attività, ovvero - nel caso di soggetto giuridico - la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale ente, ovvero ne risultano beneficiari in ultima istanza.

Di seguito, si indicano le modalità pratiche per identificare il titolare effettivo, sia che si tratti di soggetti che hanno una veste societaria, sia qualora si tratti di enti quali fondazioni e associazioni.

Criteri per l’individuazione della titolarità effettiva di operazioni poste in essere da soggetti diversi dalle persone fisiche - indicazioni ex art. 20 d.lgs. 231/2007: il titolare effettivo di operazioni poste in essere da soggetti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell’ente o il relativo controllo, ovvero il titolare del vantaggio economico:

1- Nel caso in cui il soggetto sia una società di capitali:

- costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25% del capitale, detenuta da una persona fisica;
- costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25% del capitale, detenuta per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

2 - Nelle ipotesi in cui l’esame dell’assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell’ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:

- del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;
- del controllo di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante in assemblea ordinaria;
- dell’esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un’influenza dominante.

3 - Nel caso in cui il soggetto sia una fondazione o un'associazione o una persona giuridica privata, di cui al d.P.R. 361/2000, sono cumulativamente individuati come titolari effettivi:

- i fondatori, ove in vita;
- i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione, amministrazione.

Nel caso dei trust, i titolari effettivi si identificano (cumulativamente) nel fondatore (se ancora in vita), nel fiduciario o nei fiduciari, nel guardiano o nei guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, nei beneficiari o classe di beneficiari e nelle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi.

Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti punti non consenta di individuare uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società comunque diverso dalla persona fisica.

Nel caso in cui vi sia rifiuto alla compilazione della dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo, il Dirigente dovrà compilare la "Check list anomalie operazioni sospette", e trasmetterla al Gestore. Il dirigente dovrà inoltre compilare la suddetta Check list ogni qualvolta rilevi palesi anomalie nella dichiarazione resa o nell'esecuzione dell'operazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO

E' necessario, altresì, implementare un modello organizzativo all'interno dell'Ente per una corretta gestione del sistema antiriciclaggio.

Di seguito si descrive brevemente il modello organizzativo, salve le possibilità di integrazione e specificazione con successivi atti.

Ciascun dirigente è tenuto a nominare un referente antiriciclaggio che avrà le seguenti principali funzioni:

- acquisire le dichiarazioni sul titolare effettivo come da istruzioni di cui sopra;
- compilare la check list allegata in caso di anomalie sull'operazione o rifiuto di rilascio della dichiarazione sul titolare effettivo;
- inviare la check list al Gestore antiriciclaggio e assicurare le informazioni necessarie per l'istruttoria da parte del Gestore.

LA SEGNALEZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE

Le Pubbliche Amministrazioni sono, infatti, tenute a comunicare i dati e le informazioni relativi a operazioni sospette nell'ambito delle procedure indicate all'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (autorizzazioni o concessioni, procedure di scelta del contraente per lavori/servizi/forniture, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati) in particolare se legate alle anomalie che possono emergere dalle verifiche sulle dichiarazioni presentate dai soggetti richiedenti a prescindere: i) dalla rilevanza dell'importo dell'operazione; ii) se l'operazione è stata rifiutata o interrotta o eseguita da altri operatori.

Il sospetto deve essere basato su una valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti sulla base dei criteri indicati nella “Check list anomalie operazioni sospette” e dell’istruttoria normalmente avviata.

La “Check list anomalie operazioni sospette” distingue le anomalie del soggetto da quelle dell’operazione e fornisce un ausilio all’identificazione di anomalie, con particolare riferimento alla figura del titolare effettivo, anche sulla base di alcuni indicatori identificati dalla UIF. È fondamentale, comunque, ricordare che *“L’impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori non è sufficiente a escludere che l’operazione sia sospetta; vanno valutati pertanto con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell’operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto”* (cfr. Istruzioni UIF del 23 aprile 2018 sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni).

Particolare rilievo è dato alla fase dell’esecuzione dell’appalto, ove è prevista una specifica valutazione attinente al subappalto.

I documenti sopra richiamati (“check list anomalie operazioni sospette”, ecc.) sono pubblicati nell’area intranet.

III. SEZIONE TRASPARENZA

15. RENDICONTAZIONE DELL’ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SOTTOSEZIONE TRASPARENZA DEL PIAO (2022-2024)

La presente sottosezione Trasparenza contiene la rendicontazione dell’attività svolta nel corso del 2022 a riscontro della programmazione contenuta nella stessa sezione del precedente PIAO 2022-2024.

In questa sede si indicano, altresì, le ulteriori nuove misure che si intendono adottare per un migliore monitoraggio degli adempimenti legati alla trasparenza. Di seguito, quindi, sono indicate le iniziative e le attività di promozione della trasparenza dell’Ente previste per il prossimo triennio, schematizzate in formato tabellare, nonché alcuni specifici capitoli dedicati all’argomento suddetto.

16. PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – FLUSSI INFORMATIVI

La programmazione degli obiettivi per garantire la trasparenza amministrativa, prevede, fra l’altro, la definizione degli obiettivi strategici che si sostanziano -e si possono così riassumere- nella garanzia del tempestivo e del regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel sito dell’Amministrazione nelle pagine dedicate ad ‘Amministrazione Trasparente’. A tale scopo, è stato predisposto, nella tabella allegata alla presente Sottosezione uno schema che riporta i contenuti (dati, documenti e informazioni) che devono essere pubblicati e, per ciascuno di questi, l’indicazione dei responsabili della pubblicazione. Peraltro, pare opportuno precisare che il responsabile è indicato in riferimento alla posizione ricoperta nell’organizzazione, come da organigramma dell’Ente (si veda sopra), mentre il nominativo del responsabile stesso è

individuabile facendo riferimento all'elenco dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Alcune specificazioni per particolari categorie di dati sono risultate doverose per motivi eterogenei e sono di seguito esposte, con alcune significative novità nell'ambito dell'applicazione dei principi e degli obblighi di trasparenza per i contratti pubblici che impiegano risorse provenienti dal PNRR.

16.1 Pubblicazioni relative all'art. 14 comma 1-bis e 1-ter del d.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

In attuazione a quanto disposto dal Consiglio Nazionale dell'ANAC, con la deliberazione n. 586 del 26/06/2019 si è proceduto alla pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati inerenti i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica per i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, oltre agli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Il dato inerente il compenso dei dirigenti (retribuzione di posizione e risultato) è stato inserito nell'importo lordo e netto come già fatto prima della sospensione.

In base ad espressa previsione dell'ANAC, la pubblicazione dei dati è stata fatta anche per il periodo pregresso rispetto alla sospensione che ha avuto effetto dal 16/04/2018.

Pertanto, il Settore Risorse Umane ha provveduto anche alla pubblicazione dei dati di cui al comma 1-ter dell'art. 14 relativi agli emolumenti complessivi percepiti dai Dirigenti a carico della finanza pubblica.

16.2 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del Codice dei contratti pubblici

Ai sensi dell'art 29 del decreto legislativo n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) i singoli settori comunali hanno proceduto alla pubblicazione degli atti relativi alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, assolvendo così agli obblighi di informazione e pubblicità.

All'esecuzione di un contratto pubblico è assicurata, quindi, la massima conoscibilità. Infatti, come specificato nel nuovo PNA 2022: *"... oltre agli atti, ai dati e alle informazioni che le amministrazioni sono tenute a pubblicare rispetto a questa fase ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e del Codice dei contratti, ad essa trova applicazione anche l'istituto dell'accesso civico generalizzato, riconosciuto espressamente ammissibile dal Consiglio di Stato pure con riguardo agli atti della fase esecutiva ...", "... possono, quindi, esservi inclusi tutti gli atti dell'amministrazione dopo la scelta del contraente, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.) con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice)"*.

L'ampia documentazione, così raccolta e pubblicata, è consultabile nella sottosezione: Bandi di gara e contratti → Bandi di gara contratti → Bandi di gara appalti pubblici → Pubblicazioni in materia di trasparenza (ai sensi dell'art. 29).

Infine, si fa riferimento alla tabella indicata al paragrafo 16 per quanto riguarda l'aggiornamento, avvenuto ad opera del nuovo PNA, dell'elenco degli obblighi di pubblicazione.

16.3 Pubblicazione dati concessioni assoggettate all'art. 177 Codice dei contratti pubblici

Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione a carico dei soggetti concedenti, di cui alle Linee Guida ANAC n. 11/2018, per le concessioni in essere assoggettate all'articolo 177 del codice dei contratti pubblici, sono stati pubblicati, già nell'anno 2018, nella sezione «amministrazione

trasparente», sotto-sezione «Bandi di gara e contratti», sotto-sezione «Concessioni assoggettate all'articolo 177 del decreto legislativo 50/2016» e sotto-sezione «Concessioni escluse dall'applicazione dell'articolo 177 del decreto legislativo 50/2016», le informazioni richieste dalle suddette Linee guida.

16.4 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile

L'art. 30 c. 10 del Decreto Crescita (Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58) prevede che il Comune beneficiario di contributi concessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti proceda a dare pubblicità dell'importo concesso nella sezione 'Amministrazione trasparente' di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione 'Opere pubbliche'.

Tali dati, riguardanti ogni intervento finanziato con il contributo assegnato per l'anno 2019, sono pubblicati alla sottosezione di secondo livello 'Contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art. 30, D.L. 30/4/2019, n. 34)'.

L'art. 1, comma 29, della Legge 160/2019, assegna ai comuni contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche e al comma 37 del medesimo articolo 1 stabilisce che: "I comuni rendono noti la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione 'Amministrazione trasparente' di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione 'Opere pubbliche'.

Tali dati riguardanti l'intervento finanziato con il contributo assegnato per l'anno 2020, per l'anno 2021 e per l'anno 2022 sono pubblicati nella sottosezione di secondo livello 'Contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art.1 comma 37, Legge 160/2019, ex art.1, comma 29, Legge 160/2019)'.

16.5 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano

L'art. 1, comma 407 della Legge 30/12/2021, n. 234 assegna per gli anni 2022 e 2023 ai comuni contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano e, al comma 414 è previsto, altresì, che: "*I comuni rendono nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione « Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche*".

Tali dati riguardanti l'anno 2022 sono pubblicati nella sottosezione di secondo livello 'Contributi per manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano'.

16.6 Pubblicazione dei dati degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

Pare opportuno specificare in questa sede, che in relazione agli interventi finanziati con i fondi PNRR, questi sono stati pubblicati nel sito Padovanet del Comune di Padova in un'apposita sezione dedicata, della quale si riporta il link: <https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr>.

Per altro verso, i dati, le informazioni e i documenti afferenti tali interventi sono pubblicati, come di consueto e sono consultabili, nella sezione ‘Amministrazione trasparente’, nella sottosezione dedicata ai contratti pubblici, della quale si riporta il link: <https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/bandi-di-gara-e-contratti>.

Inoltre, rispetto alla documentazione conservata, è garantito il diritto dei cittadini all’accesso civico generalizzato.

17. GESTIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICAZIONE DI DATI OBBLIGATORI AI SENSI DEL D. LGS. 33/2013 SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL’AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE

Nel corso del 2022 è continuata l’attività di pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei dati inseriti dai Settori comunali aventi ad oggetto le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture di propria competenza.

18. GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL’ART.1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012 DA TRASMETTERE ANNUALMENTE ALL’ANAC

Nel corso dell’anno 2022 è continuata, per il decimo anno consecutivo, l’attività di inserimento di informazioni obbligatorie da parte di ciascun Settore comunale, inerenti le procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture.

Entro il mese di gennaio di ogni anno, il Settore Servizi Informatici e Telematici compie una elaborazione di tali dati, raccolti per anno solare, ai fini della trasmissione di un documento informatico richiesto dall’ANAC.

E’ possibile consultare l’archivio dei dati già raccolti annualmente e trasmessi all’ANAC alla sottosezione: Bandi di gara e contratti → Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare.

19. GIORNATA DELLA TRASPARENZA

L’ottava edizione della ‘Giornata della trasparenza’, che solitamente si tiene in ottobre, non è stata organizzata per l’anno 2022 a causa dell’impossibilità di garantire la sicurezza legata alla possibile diffusione del COVID-19.

La settima edizione della ‘Giornata della trasparenza’, che solitamente si tiene ad ottobre, non si è tenuta a causa del perdurare dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

La sesta edizione della ‘Giornata della trasparenza’, che solitamente si tiene ad ottobre, non si è tenuta a causa del perdurare dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, che non ha permesso l’organizzazione dell’evento in presenza, come avvenuto negli anni precedenti con feedback positivi.

In occasione della Quinta Edizione della Giornata della Trasparenza “Anticorruzione e Trasparenza = Etica, Integrità e Legalità”, tenutasi il 16 ottobre 2019, si è voluto far coincidere questa giornata con il tema della legalità, integrità e lotta contro le infiltrazioni mafiose e il riciclaggio con un Seminario tenuto dal coordinatore nazionale – Pierpaolo Romani - di Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie e con la presenza del Colonnello dei Carabinieri Carlo Pieroni - Direzione Investigativa Antimafia (Dia) del Nordest.

Al Tavolo sono intervenuti, oltre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Padova e al Segretario – Direttore Generale, anche la componente politica con la presenza dell'Assessore alla Trasparenza e dell'Assessore alla Legalità. A quest'ultima edizione sono stati invitati i dipendenti del Comune di Padova e altri ospiti esterni, per invitare chi opera nella pubblicazione amministrazione a riflettere sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale della città.

Le precedenti edizioni della Giornata della Trasparenza sono state rivolte alle associazioni iscritte nell'apposito Registro comunale e alle associazioni dei consumatori, ai cittadini attraverso i quartieri e nel 2018 - al mondo della scuola (scuola superiore) unitamente alla Polizia Locale.

20. ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Nell'ottica di garantire al cittadino la disponibilità di diverse modalità di accesso ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalla pubblica Amministrazione, favorendo, in tal modo, forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, il legislatore, con la modifica del d.lgs. n. 33/2013 ad opera del d.lgs. 97/2016 e a seguito delle disposizioni di cui alle Linee Guida dell'ANAC del 28/12/2016 approvate con delibera n. 1309 "Linee guida recanti disposizioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013. Art. 5 bis, comma 6 del d.lgs. 33/2013 recante 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni', ha introdotto, accanto all'accesso documentale (l. 241/90) ed all'accesso civico semplice -o accesso civico telematico (art. 5, c. 1 d.lgs. 33/2013)- un'ulteriore tipologia di accesso, c.d. accesso civico generalizzato.

Detta tipologia, consistente nel diritto di accedere ai dati ed ai documenti, detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, co.1 del d.lgs. 33/2013, nel rispetto comunque dei limiti posti a tutela degli interessi giuridicamente rilevanti individuati dall'art. 5 bis (accesso civico "generalizzato" art. 5, co 2 del d.lgs.33/2013), ha ampliato la sfera di conoscenza ed il diritto di informazione del cittadino.

A decorrere dal 2017, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad applicare la nuova normativa e ad attuare i relativi aggiornamenti, comprensivi, altresì, di quanto previsto dalla circolare esplicativa n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" tramite un percorso continuo di impulso, coordinamento e verifiche realizzato con l'emanazione di circolari interne da parte del Responsabile per la Trasparenza aventi carattere conoscitivo ed operativo indirizzate ai Settori comunali, tramite l'aggiornamento del Regolamento Comunale in materia di diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi (approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza del Consiglio Comunale n. 27 del 6 giugno 2017 in vigore dal 24 giugno 2017).

Inoltre, sono state impartite disposizioni ai singoli Responsabili del procedimento per tenere un apposito "Registro degli accessi generalizzati" e sono stati istituiti nel protocollo informatico codici di accesso per l'individuazione, in sede di protocollazione, delle istanze di accesso civico generalizzato e delle note relative alla procedura contenziosa prevista dalla normativa sull'accesso generalizzato.

Per agevolare il cittadino, l'Amministrazione ha creato, nel sito istituzionale di Padovanet, nella home page di Amministrazione Trasparente, uno specifico link di accesso ai dati e documenti amministrativi in cui chiunque può reperire materiale (normativa, vigente Regolamento in materia

di accesso, informazioni, fac – simili per ricorrere alle diverse tipologie di accesso e per le richieste di riesame, indicazioni di procedure, individuazione di Uffici e di Responsabili di procedimento, modalità, indirizzi mail e pec, costi ecc.) al fine di esercitare il diritto di accesso ai documenti per i quali il richiedente vanta un interesse diretto concreto ed attuale (L. 241/90), o l'accesso civico telematico e l'accesso generalizzato.

Si riporta di seguito il link alla pagina in questione: <https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/accesso-ai-dati-e-ai-documenti-amministrativi>.

Il RPCT e l'Unità di supporto svolgono costante attività di controllo affinché l'evasione delle richieste di accesso avvenga nel rispetto della disciplina contenuta nel Regolamento adottato da questo Ente *“Regolamento sul diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi”*, intervenendo in caso di ritardo o di richiesta di riesame da parte del cittadino richiedente l'accesso.

In ordine allo strumento del riesame, si tratta di un procedimento diretto a riesaminare le istanze di accesso civico generalizzato nel caso di: respingimento totale o parziale dell'istanza; mancata risposta all'istanza; accoglimento dell'istanza in presenza di uno o più controinteressati nonostante l'opposizione di questi.

L'istanza di riesame deve essere presentata all'attenzione del RPCT, mediante la presentazione via e-mail all'indirizzo accessocivicotrasparenza@comune.padova.it, tramite posta elettronica certificata (pec) all'indirizzo affari.generalisti@comune.padova.legalmail.it o a mani all'URP o tramite raccomandata.

L'istanza di riesame è gratuita e non è soggetta all'imposta di bollo.

Il RPCT decide sull'istanza nel termine di venti giorni dalla ricezione della stessa (salvo la sospensione di detto termine per dieci giorni, nel caso in cui debba essere richiesto il parere del Garante della privacy, qualora l'accesso civico generalizzato sia stato differito o negato per motivi attinenti alla tutela della protezione dei dati personali), adottando un provvedimento motivato che viene comunicato all'istante.

21. MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA – RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI

Il Dipartimento della Funzione Pubblica svolge un monitoraggio sull'attuazione delle norme in tema di accesso civico generalizzato (FOIA: acronimo di Freedom of Information Act).

Gli accessi civici generalizzati sono stati, alla data del 31/12/2022, pari a n. 11.

22. GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Come ogni anno, l'Unità Operativa Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Whistleblowing e Antiriciclaggio ha curato la compilazione della 'Griglia di rilevazione', relativa al riscontro delle pubblicazioni obbligatorie effettuate in corso d'anno di *alcune sotto-sezioni prescelte di Amministrazione trasparente*, secondo le indicazioni specificate con comunicato apposito dell'Autorità Anticorruzione.

La Griglia, costituita da una tabella suddivisa in colonne e riportante le diverse sotto-sezioni ed i relativi dettagli delle pubblicazioni eseguite, è pubblicata in Amministrazione trasparente, nella sotto-sezione: Disposizioni generali→ **Attestazioni OIV o di struttura analoga**.

23. REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

L'Amministrazione Comunale, al fine di facilitare la navigazione nelle sezioni e sotto-sezioni di Amministrazione trasparente ha realizzato dei video tutorial.

Link: <https://www.padovanet.it/galleria/video-tutorial-sullamministrazione-trasparente>

24. VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Con la collaborazione del Settore Gabinetto del Sindaco - Ufficio Rete Civica, sono stati estratti i dati relativi alla consultazione delle pagine della sezione Amministrazione Trasparente di Padovanet, con l'indicazione mensile delle visualizzazioni per sezioni e per numero di utenti che hanno effettuato l'accesso, di cui all'allegato "STATISTICHE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ANNO 2022".

25. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2023-2025 - MONITORAGGIO DELLA TRASPARENZA

Preliminarmente, si riportano le iniziative già programmate nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2022-2024 per il triennio 2022 – 2024, di cui all'allegata tabella, ai fini del monitoraggio della trasparenza.

Si indicano, poi, nella tabella che segue, le nuove iniziative programmate per il triennio 2023-2025.

ATTIVITÀ	SETTORI COINVOLTI	INIZIO	FINE
Mantenimento e aggiornamento del flusso di informazioni destinato a popolare la sezione web di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori del Comune	1 gennaio 2023 1 gennaio 2024 1 gennaio 2025	31 dicembre 2023 31 dicembre 2024 31 dicembre 2025
Verifica periodica della completezza di informazioni, dati e documenti presenti nelle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori	1 gennaio 2023 1 luglio 2023 1 gennaio 2024 1 luglio 2024 1 gennaio 2025 1 luglio 2025	30 giugno 2023 31 dicembre 2023 30 giugno 2024 31 dicembre 2024 30 giugno 2025 31 dicembre 2025
Comportamenti virtuosi dei dipendenti segnalati dai Settori	Tutti i Settori	1 gennaio 2023	31 dicembre 2023
Realizzazione della 'Giornata della Trasparenza'	Settore Servizi Istituzionali	1 gennaio 2023 1 gennaio 2024 1 gennaio 2025	31 dicembre 2023 31 dicembre 2024 31 dicembre 2025
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente - Applicativo gestionale per le proiezioni ed elaborazioni dei dati relativi alle procedure di aggiudicazione di lavori, servizi e forniture.	Settore Servizi Informatici e Telematici Tutti i Settori	1 gennaio 2023 1 gennaio 2024 1 gennaio 2025	31 dicembre 2023 31 dicembre 2024 31 dicembre 2025
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente. - Adempimento art.1 c.32 L. 190/2012 Sotto-sezione Bandi di gara e contratti	Tutti i Settori comunali	1 gennaio 2023 1 gennaio 2024 1 gennaio 2025	31 dicembre 2023 31 dicembre 2024 31 dicembre 2025
Monitoraggio periodico delle pagine più visitate di Amministrazione trasparente	Settore Gabinetto del Sindaco – Ufficio Rete Civica	1 gennaio 2023 1 luglio 2023 1 gennaio 2024 1 luglio 2024 1 gennaio 2025 1 luglio 2025	30 giugno 2023 31 dicembre 2023 30 giugno 2024 31 dicembre 2024 30 giugno 2025 31 dicembre 2025

25.1 Monitoraggio della trasparenza

In ottemperanza al rafforzamento degli obblighi di monitoraggio della trasparenza amministrativa, previsti dal PNA 2022, si dà conto che il Comune di Padova sta implementando una serie di misure di controllo delle attività di trasparenza.

In particolare, verrà predisposta una apposita scheda di monitoraggio per verificare se l'ente ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare flusso dei dati verso la pagina 'Amministrazione trasparente', nonché il costante aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione dei responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. In tale sede si darà anche apposita attestazione dell'assenza di filtri o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, e dell'avvenuta pubblicazione dei dati in formato aperto e riutilizzabile.

In concreto, quindi, verrà aggiunta una scheda (scheda C) alle attuali schede di monitoraggio (nello specifico: scheda A e scheda B), rivolta ai settori interessati alla pubblicazione di dati in 'Amministrazione trasparente', per l'effettuazione di un controllo di primo livello sulla regolarità del flusso verso la pagina, fermo, poi, il controllo di secondo livello svolto dal RPCT, tramite l'Ufficio di supporto.

25.2 Applicativo informatico

In tale sede, e in aggiunta a quanto già detto per il sistema di prevenzione della corruzione, si dà conto che verrà implementato presso il Comune di Padova, nel prossimo futuro, un sistema informatico in grado di gestire, fra l'altro, gli adempimenti connessi alla pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente. In concreto, quindi, il controllo del flusso di dati, informazioni e documenti sarà gestito in modo più diretto e automatizzato, consentendo, con ciò, un controllo capillare e, quindi, più efficace.

26. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Advocatura)

Referenti della Trasparenza del Comune di Padova:

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BANFI MATTEO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato e Capo Settore ad interim Lavori pubblici)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

CELI MARINA (Capo Settore S.U.A.P. e Attività Economiche)

CONTATO LUCA (Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni)

CONTINO EVA (Capo Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura e Turismo)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e Organizzazione)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO SALVATORE (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LOVO PAOLA (Capo Servizio Coordinamento tecnico-gestionale)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

MINGANTI LORENZO (Capo Servizio Settore Mobilità)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività centralizzate e amministrative)

SALVATORE LAURA (Capo Settore Ambiente e Territorio)

27. ALLEGATI:

- SCHEDE ANALISI RISCHIO
- REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE GLI INCARICHI NON COMPRESI NEI COMPITI E DOVERI D'UFFICIO DEI DIPENDENTI E DEI DIRIGENTI DEL COMUNE DI PADOVA
- CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI PADOVA
- CODICE DI CONDOTTA PER L'AFFERMAZIONE DELLA DIGNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI PADOVA
- TABELLA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013
- STATISTICHE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ANNO 2022